Medicinali più cari 9% (pag. 2)

Giovedì 10 Dicembre 1981
Anno 113 - Numero 334

STAMPA SERA

BORSA pagina 38

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)

TORINO

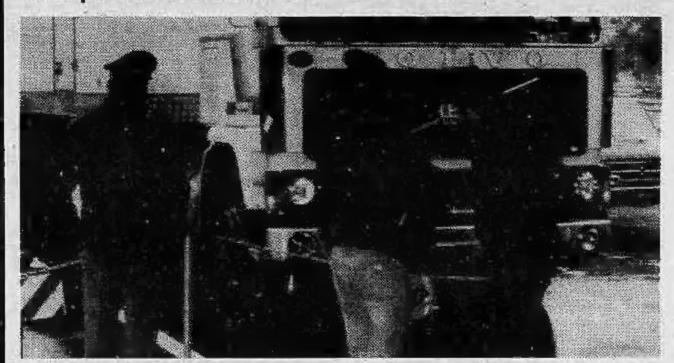
Fallita la SICMU in pericolo 1400 posti di lavoro

(A pagina 7)

Per 15 ore da ieri sera alle 13 di oggi bloccati negli uffici

CAMIONISTI FRANCESI SEQUESTRANO AL FRÉJUS 12 DOGANIERI ITALIANI

I funzionari martedì hanno fatto festa, i controlli sono lenti - Si è formata una lunga coda che ha provocato l'irritazione degli autisti - Situazione sbloccata dopo una mattinata di trattative

DAL NOSTRO INVIATO

BARDONECCHIA — Brutta avventura per dodici doganieri italiani in servizio al tunnel del Fréjus: per ben quattordici ore sono stati presi «in ostaggio» da un centinaio di camionisti francesi, imbestialiti per la lentezza dei controlli doganali da parte italiana. E' avvenuta all'autoporto, in territorio francese, dove quindi la polizia italiana non può intervenire. I gendarmi francesi, dal canto loro, non si sono mossi, lasciando mano libera ai camionisti.

L'insolita e grave protesta è scoppiata ieri sera verso le ore 22. Stanchi di stare in coda da troppo tempo, oltre un centinaio di camionisti, soprattutto francesi, hanno occupato tutte le vie d'accesso alla dogana italiana, sequestrando di fatto i funzionari in servizio.

Solo verso le 12 di questa mattina la situazione si è sbloccata, dopo lunghe trattative tra i manifestanti il direttore del tunnel e il comandante della guardia di Finanza di Torino, colonnello Pisanti. I camionisti chiedono procedure di controllo più veloci, contestando i molti documenti richiesti per varcare il confine, secondo le norme comunitarie. In pratica, vorrebbero che fosse possibile poter esibire un documento unico per ogni veicolo. «*Questo ovviamente non è possibile* — ha spiegato questa mattina un capo servizio italiano di dogana, addetto al tunnel — *Ci sono norme precise a cui bisogna attenersi*».

Da parte francese si fa però rilevare che il numero dei doganieri italiani in servizio al Fréjus non sono sufficienti per smaltire il grosso traffico tra i due confini. Al tunnel sono impegnati a turno, 24 ore su 24, due funzionari e un capo servizio. «*La coda è un fatto normale*», ammettono i doganieri italiani. Ieri la situazione è peggiorata: in seguito all'8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione, in cui i doganieri italiani non hanno lavorato, la coda si è ulteriormente allungata. r. sc.

VARSAVIA

Bomba esplode alla stazione

VARSAVIA — *Allarme: una bomba è esplosa ieri nella «hall» principale della stazione ferroviaria «Warszawa-Gdanska» della capitale e altri petardi sono stati fatti esplodere nelle vicinanze. La polizia è sul chi va là per cercare di individuare i responsabili; le autorità chiedono alla popolazione di aiutare gli inquirenti offrendo testimonianze utili alle ricerche.*"

Lo scoppio dell'ordigno a «Warszawa-Gdanska» (è da questo scalo che partono i convogli ferroviari diretti all'estero, sia all'Est che all'Occidente) ha causato la distruzione dei vetri della «hall», senza tuttavia fare delle vittime. Le informazioni — provenienti da fonte ufficiale — confermano che le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Per oggi a Katowice è intanto prevista una manifestazione non autorizzata alle 16. La promuove il «Comitato regionale in difesa delle persone ingiustamente perseguitate per le loro opinioni». *La protesta è organizzata per commemorare il 33° anniversario dell'adozione da parte dell'Onu della dichiarazione dei diritti umani e del cittadino.*

La manifestazione, che è stata definita «illegale» *dalle autorità, si svolgerà senza le necessarie autorizzazioni. Inizierà con una Messa celebrata nella cattedrale di Katowice. Dopo la funzione, un corteo sfilerà fino al monumento degli* «insorti per la Slesia» *dove gli organizzatori hanno previsto una riunione. Verranno letti alcuni passi della «dichiarazione».*

Convocata nuovamente questa mattina dal Kgb la nuora del dissidente

I Sacharov hanno sospeso il digiuno? Liza non ci crede e chiede le prove

MOSCA — Liza Alekseeva, la nuora di Sacharov, potrà rivedere lo scienziato dissidente sovietico, ma non prima di lunedì. La comunicazione le è stata data dal funzionario della polizia segreta sovietica, il «Kgb», che l'ha convocata questa mattina per la seconda volta in due giorni. Ieri le era stato detto che avrebbe potuto lasciare l'Urss; il visto però le sarà accordato solo se nel periodo che va da qui alla data della partenza, manterrà un comportamento «*corretto*» e non «*antisovietico*». L'avvertimento riguarda soprattutto le relazioni della donna con i giornalisti occidentali a Mosca.

Liza Alekseeva ha detto stamane che il funzionario le ha fissato un nuovo incontro per le 14 di questo pomeriggio, ma non le è stata comunicata la ragione della convocazione. Liza ha anche dichiarato stamattina di non credere che il suocero e la moglie, Yelen Bonner, abbiano effettivamente sospeso lo sciopero della fame, così come le è stato detto ieri: «*Io non posso credere al Kgb quando dicono che i Sacharov hanno sospeso il digiuno*», ha dichiarato.

«*I funzionari* — ha detto Liza, che è apparsa molto agitata — *mi hanno usata per dare credibilità alla loro storia*». La donna ha poi aggiunto che vuole una fotografia, un nastro, una telefonata «*che forniscano la prova che i Sacharov hanno posto termine al digiuno. Sacharov ha annunciato lo sciopero della fame e solo lui può decidere di terminarlo. Non posso più credere a qualsiasi cosa dicano e non tornerò più al palazzo del Kgb*».

LA NUORA DI SACHAROV

In Occidente la notizia della probabile concessione del visto d'uscita alla nuora dello scienziato sovietico è stata generalmente commentata come una sconfitta del governo sovietico che ha voluto così evitare il rischio di vedersi morire in patria uno scienziato illustre, ancora custode di diversi segreti (è il padre della bomba H dell'Urss e deciso — con la moglie — a portare alle estreme conseguenze la sua protesta.

Liza Alekseeva vuole raggiungere il marito, sposato per procura, che si trova attualmente negli Stati Uniti. L'uomo, è figliastro di Sacharov.

Oggi la Alekseeva è stata ricevuta dallo stesso agente del Kgb, Alexander Baranov, che ieri le aveva annunciato la fine dello sciopero della fame dei suoceri. La notizia era stata accolta con sollievo in Occidente ed anche il presidente americano Ronald Reagan aveva fatto dire di essere «*grato*» per la soluzione della vicenda. Ma Boris Altschuler, un fisico collega di Sacharov che accompagnava oggi la Alexeyeva, ha commentato: «*Reagan è stato preso in giro come tutti noi*».

Il verdetto alle 2,15 di questa notte

Sentenza a Genova 264 anni per 44 br

GENOVA — Con la condanna a complessivi 264 anni di carcere si è concluso questa notte, davanti alla corte d'assise di Genova, il processo a carico dei quarantotto presunti «brigatisti rossi» operanti nel capoluogo ligure che dovevano rispondere di banda armata e di reati connessi.

La corte d'assise ha emesso il suo verdetto alle 2,15 dopo oltre 16 ore di camera di consiglio, ed ha condannato quarantaquattro dei quarantotto imputati, mentre ha assolto Angelo Garofalo con formula piena (il fatto non sussiste) e Clara Ghibellini per insufficienza di prove. Per gli altri due imputati, Roberto Sibilla e Pasquale Spagnolo, la corte ha ordinato il non doversi procedere in quanto non punibili ai sensi dell'art. 309 del codice penale essendosi ritirati da tempo dall'organizzazione.

La corte ha inoltre disposto la sospensione condizionale della pena in favore di altri due imputati, Angela Scozzafava e Claudio Dotti.

Queste le condanne inflitte: Francesco Aiosa 8 anni e 6 mesi, Edgardo Arnaldi 3 anni e 8 mesi, Livio Baistrocchi 18 anni, Corrado Balocco 4 anni e 6 mesi, Barbara Balzerani 9 anni, Maurizio Bassignani 4 anni e 6 mesi, Roberto Bassignani 6 anni e 6 mesi, Leonardo Bertulazzi 14 anni, Carlo Bozzo 3 anni e 2 mesi, Paolo Bussetti 6 anni, Mauro Bruzzone 2 anni e 8 mesi, Edwige Calarese 6 anni, Lorenzo Carpi 16 anni, Angela Cavallo 6 anni e 6 mesi, Mario Cavanna 3 anni e 4 mesi, Gianni Cocconi 5 anni, Ugo Criste 2 anni, 2 mesi e 20 giorni, Cira D'Orta 6 anni, Claudio Dotti 1 anno e 6 mesi, Adriano Duglio 2 anni e 6 mesi, Gianluigi Cristiani 2 anni e 8 mesi, Fernanda Ferrari 6 anni, Edoardo Gambino 4 anni, Roberto Garigliano 2 anni e 3 mesi, Patrizia Grasso 6 anni e 6 mesi, Francesco Lo Bianco 19 anni, Antonio Mastellone 3 anni e 6 mesi, Marco Mazza 6 anni, Giuseppe Montanari 3 anni e 6 mesi, Antonio Morello 3 anni e 2 mesi, Marina Nobile 8 anni, Caterina Picasso 3 anni e 4 mesi, Gianfranco Pilloni 2 anni e 4 mesi, Enrico Porsia 10 anni, Roberto Raso 5 anni e 4 mesi, Fausto Roggerone 6 anni, Sandro Rosignoli 7 anni e 4 mesi, Amelia Salvatore 2 anni e 4 mesi, Angela Scozzafava 2 anni e 6 mesi, Gregorio Scarfò 2 anni e 1 mese, Francesco Sincich 10 anni, Claudio Tosetti 2 anni e 9 mesi, Tiziana Traverso 8 anni.

Decisione del Cip per 23 mila specialità

Aumenta del 9 per cento il prezzo delle medicine

ROMA — Il prezzo delle 23 mila specialità medicinali vendute in Italia aumenterà mediamente del 9 per cento: lo ha deciso ieri sera il comitato interministeriale prezzi (Cip) riunito sotto la presidenza del ministro Marcora. Il comitato ha accolto, per adesso, soltanto parzialmente la proposta di aumento del 15 per cento formulata nei giorni scorsi dalla commissione centrale prezzi, riservandosi di riesaminare la situazione dei costi dell'industria farmaceutica entro il 10 marzo del 1982. L'aumento dovrebbe decorrere dalla data di pubblicazione della delibera del Cip sulla «Gazzetta Ufficiale», cioè nei prossimi giorni.

L'aumento del prezzo delle specialità medicinali consentirà alle industrie farmaceutiche — secondo i calcoli dello stesso comitato — di aumentare i loro introiti nel 1982 di circa 225 miliardi di lire. Le decisioni adottate oggi dal Cip riguardano in particolare il riconoscimento di un incremento parziale del costo della manodopera sopportato dalle aziende del settore ed una revisione della quota di remunerazione del capitale investito rispetto al ricavo industriale delle stesse aziende.

L'aumento dei prezzi era stato sollecitato a più riprese dalle industrie farmaceutiche (l'ultimo incremento, pari al 21,3 per cento, risale infatti al novembre del 1979) e dalla commissione esecutiva della Cee che aveva già avviato le procedure per deferire l'Italia di fronte all'alta corte di giustizia comunitaria sotto l'accusa di mantenere prezzi che danneggiavano le industrie del settore.

Morirono 115 a Punta Raisi A giudizio in 3

CATANIA — *E' stata emessa a Catania a nove anni dal fatto la sentenza istruttoria per il disastro aereo del 5 maggio 1972 a Montagnalonga (115 vittime) presso l'aeroporto internazionale di Punta Raisi a trenta chilometri da Palermo.*

Il giudice istruttore Sebastiano Cacciatore, aderendo alle richieste del sostituto procuratore della Repubblica Aldo Grassi, ha rinviato a giudizio per omicidio colposo plurimo in conseguenza di disastro aereo Giovanni Carignano, in quel tempo direttore dell'aeroporto, e i dirigenti dell'aviazione civile Luigi Sodini e Arcangelo Paoletti. Gli altri quattro imputati sono stati prosciolti.

L'istruttoria è stata interamente basata sulla scarsa funzionalità dello scalo di Punta Raisi

Cresce il dissenso dentro e fuori il governo

Incerto Natale per Spadolini Craxi e Carniti lo contestano

Il leader del psi: «Si procede a strappi, con un senso di incertezza»
La Cisl: «Ormai è inutile un patto antinflazione: arriva troppo tardi»

ROMA — Non sarà un Natale tranquillo per Spadolini. Sul governo cresce già il fuoco di fila degli attacchi, più o meno velati, che partono dalla stessa maggioranza. Le bordate più decise vengono dal segretario socialista, ma anche i socialdemocratici (e i liberali) non si dimostrano molto teneri.

Contemporaneamente, dal fronte sindacale arrivano segnali minacciosi. Il segretario della Cisl, Pierre Carniti, afferma che il governo ha scelto la recessione, che la battaglia contro l'inflazione è persa e che un accordo sul tetto del 16 per cento è ormai inutile perché arriva tardi.

Spadolini in mezzo al guado? Si direbbe di sì, anche se lui continua a dichiararsi ottimista. Sullo scoglio della legge finanziaria ha annunciato «un'intesa perfetta» dopo il vertice dei ministri economici. Ma, dalle voci di corridoio, sembra che si tratti di un'intesa tecnica, più che politica.

Un chiarimento generale comunque, si avrà forse sabato, dal summit con i segretari della maggioranza.

CRAXI — Ieri in tv, durante la tribuna politica, il segretario socialista ha detto senza mezzi termini che quello di Spadolini non è un governo di legislatura e che, quindi, si può — anzi si deve — cambiare. Quando? *«Sarà un blitz»*, ha risposto ai giornalisti. *«Nella coabitazione a cinque* — ha aggiunto il leader del psi — *c'è confusione di voci»*. E nella politica economica? *«Si procede a strappi, dando un senso d'incertezza»*. In sostanza, sul futuro di questo governo *«una riflessione deve essere fatta, e il psi la farà»*.

LONGO — Fin dai giorni scorsi anche i socialdemocratici hanno intensificato le critiche all'operato del governo, specie per quanto riguarda i temi «preferenziali» del psdi (pensioni, piano-case). E tutto lascia prevedere nuove sortite ancor più decise da parte di Pietro Longo.

CARNITI — *«Il sindacato ha perso la lotta all'inflazione e ora non deve perdere anche quella sui rinnovi contrattuali»*. L'ha dichiarato ieri Pierre Carniti, nel consiglio generale della Cisl. *«Il governo ha ormai scelto una linea per la recessione* — ha proseguito —. *Il sindacato deve adesso cercare di contenere al massimo i danni di questa scelta e tentare di ottenere in termini di salario i prevedibili aumenti di produttività per i prossimi mesi»*.

La sortita di Carniti mette in forse l'accordo che le tre Confederazioni avrebbero faticosamente raggiunto su una comune proposta antinflazione. In ogni caso, ha detto il leader della Cisl, qualsiasi patto per non sfondare il tetto del 16 per cento oggi *«sarebbe inutile perché arriverebbe troppo tardi»*.

LEGGE FINANZIARIA — Dovrebbe essere definitivamente approvata entro domani. Così, almeno, hanno assicurato a Spadolini i capi gruppo parlamentari della maggioranza. Ma perplessità rimangono per quanto riguarda l'effettiva tenuta del «tetto» così tenacemente difeso da Spadolini.

Democristiani, socialdemocratici e liberali sono preoccupati per le «concessioni» fatte alle richieste comuniste sulle finanze locali. Ma il presidente del Consiglio rassicura: il limite dei 50 mila miliardi non sarà superato, i prelievi dei Comuni non supereranno il 16 per cento d'inflazione, e comunque il progetto sulle finanze locali sarà prima discusso e approvato dai partiti della maggioranza.

Pertini negli Usa nel marzo 1982

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina al Quirinale l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America Maxwell M. Rabb che gli ha consegnato un messaggio d'invito del presidente Reagan per una visita di Stato. Pertini ha accettato l'invito e — è detto in un comunicato — è stato concordato che la visita avrà luogo nella seconda metà del prossimo mese di marzo.

Sandro Pertini sarà il quinto Presidente italiano a fare una visita di Stato negli Stati Uniti. Il primo fu Giovanni Gronchi nell'inverno del 1956; seguirono poi Antonio Segni nel gennaio 1964, Giuseppe Saragat nell'autunno del 1967 e Giovanni Leone nel settembre del 1974.

Domani sera niente treni

TRENI — Dalle 21 di domani, per ventiquattr'ore, i ferrovieri aderenti a Cgil, Cisl, Uil saranno in sciopero. Chiedono il rinnovo del contratto scaduto da un anno. I sindacati confederali, tuttavia, assicurano che, dopo questa agitazione, rispetteranno la «tregua natalizia». Ma che cosa faranno gli autonomi? La segreteria della Fisaf è riunita per definire le modalità di nuove astensioni dal lavoro che potrebbero cadere anche durante le feste.

Buone notizie invece, per gli AEREI. I controllori di volo hanno revocato lo sciopero previsto per domenica e, probabilmente, annulleranno anche quello previsto per il 10 gennaio. Il ministro dei Trasporti ha dato assicurazioni sugli impegni assunti dal governo a favore della categoria.

Approvata la legge anti-P2

ROMA — Stanotte la Camera ha approvato la legge che mette al bando le associazioni segrete e decreta lo scioglimento della loggia massonica P2.

Il provvedimento è passato con 393 voti a favore, 50 no e 8 astenuti (indipendenti di sinistra). I radicali si erano dichiarati contrari.

La legge passa ora al Senato.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riolfo

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 309 DELL' 11-3-1981

Dopo 60 ore di volo

La resa a Beirut dei tre dirottatori

DAMASCO — Arresisi a Beirut, i tre dirottatori sciiti si sono consegnati solo a Damasco. Il «Boeing» dirottato lunedì pomeriggio sui cieli italiani e poi costretto a vagare per 60 ore sui cieli del Mediterraneo, è così atterrato per l'ultima volta col suo carico di passeggeri stressati e un equipaggio sfinito dalla stanchezza.

Nella capitale siriana si trovavano da ieri mattina un pilota della compagnia libica pronto a dare il cambio al comandante minacciato e ricattato. I dirottatori sono stati poi presi in consegna dai soldati siriani della «Forza di dissuasione araba». Erano in tre e si facevano chiamare con i nomi di battaglia: «Hamzi», «Ali», e «Munir». Sono scesi in silenzio, rinunciando per una volta a pronunciare quello che era stato il loro grido di battaglia durante tutto il sequestro: «Il nostro sangue per l'imam Moussa Sadr».

Monito ai tipografi dopo lo sciopero

LC: «State buoni se no chiudiamo»

ROMA — «Adesso abbiamo deciso di cambiare musica: se i tipografi non cambiano completamente il loro atteggiamento mettiamo in liquidazione la baracca». *Il duro avvertimento è della cooperativa giornalistica di Lotta Continua, pubblicato ieri sul quotidiano dell'estrema sinistra e rivolto ai poligrafici della stessa testata che martedì ne avevano impedito la pubblicazione per aver ricevuto con quattro giorni di ritardo il salario («pari, mediamente, a un milione e 400 mila lire nette»).*

L'attacco della cooperativa di Lotta Continua va avanti senza mezzi termini: «Il giornale è rinato dopo molti mesi di chiusura e, pur avendone la possibilità, non ha licenziato nessun operaio. Oggi diciamo che abbiamo fatto male». *I tipografi vengono accusati di metodi «ricattatori», preoccupati solo di spuntare il prezzo più alto a loro favore.*

Le notizie di oggi

● **Funerali di Parri.** *E' continuata tutta la mattina l'omaggio popolare alla salma di Ferruccio Parri, composta nella camera ardente in Senato. I funerali di Stato, nel pomeriggio alle 16.*

● **Corsera in sciopero.** *Nessun quotidiano del gruppo Rizzoli è oggi in edicola, per protesta contro il piano di ridimensionamento. Confermata la chiusura dell'«Occhio» e del «Corriere d'Informazione».*

● **L'«Osservatore Romano» ha 120 anni.** *Il direttore dell'«Osservatore Romano» Valerio Volpini e l'ex direttore, Raimondo Manzini, hanno celebrato ieri i 120 anni del giornale.*

● **Nomina direttore «Lavoro».** *L'assemblea dell'Editoriale ligure spa (proprietaria del «Lavoro»), ha deliberato la revoca della liquidazione della società, provvedendo alla nomina dell'amministratore unico nella persona di Raimondo Lagostena. Il nuovo direttore responsabile del quotidiano «Il lavoro» è il giornalista Cesare Lanza.*

● **Duplice omicidio nel Maceratese.** *Per vecchi rancori, come ha dichiarato ai carabinieri che lo hanno catturato, un pensionato di 70 anni ha ucciso una coppia di coniugi. L'episodio è accaduto ieri a Caldarola. Domenico Marchiori, imbracciato un fucile da caccia cal. 12, con tre colpi ha ucciso Luigi Tuppo, di 76 anni, e la moglie Anita Antinori, di 70.*

● **Protesta detenuti Volterra.** *I circa 200 detenuti del carcere di Volterra hanno iniziato da ieri una protesta contro la cosiddetta «differenziazione» astenendosi da tutti i lavori prestati nel penitenziario. I reclusi hanno annunciato che la loro protesta è a tempo indeterminato.*

● **Detenuto tenta suicidio a Ravenna.** *Un giovane detenuto nel carcere di Ravenna ha tentato il suicidio impiccandosi; soccorso dagli agenti di custodia, si trova in stato di coma nel reparto rianimazione del locale ospedale. Si tratta di Marcello Lucchi, di 21 anni, di Cervia.*

● **Sorelle violentate nel Brindisino: due fermi.** *Due sorelle, Rosetta e Annarita M., rispettivamente di 13 e 16 anni, di Mesagne (Brindisi) sono state violentate da tre giovani. Due dei presunti aggressori sono stati fermati; il terzo, già identificato, viene ricercato.*

● **Nozze per Margaretha di Lussemburgo.** *La principessa Margaretha di Lussemburgo sposerà il principe Nicolas del Liechtenstein il 20 marzo e la cerimonia si svolgerà nel Granducato. Lo ha annunciato la corte del granduca Jean e della granduchessa Charlotte, genitori della sposa. Il fidanzamento della ventiquattrenne principessa lussemburghese con il trentaquattrenne principe del Liechtenstein era stato annunciato solo due giorni fa.*

● **Urss: appello per prete ortodosso.** *Un appello a favore di Gleb Yakunin, un prete ortodosso detenuto nel campo di Perm (Urali) perché accusato di «propaganda antisovietica» è pervenuto da Mosca agli ambienti ortodossi di Parigi. A lanciare l'appello è stato un monaco ortodosso.*

● **Nuova Zelanda: risultati elezioni politiche.** *I risultati definitivi delle elezioni politiche tenute in Nuova Zelanda lo scorso mese hanno confermato una lieve maggioranza parlamentare a favore del partito nazionale (conservatore) del primo ministro Robert Muldoon.*

Per i futuri dirigenti

IL LICEO IN AFRICA CON GRECO E LATINO

Il presidente del Malawi: «Nessuna seria cultura senza le basi umanistiche»

LILONGUE (Malawi) — *Il piccolo, felice Stato del Malawi si è dotato del proprio Eton, un college uguale a quello prestigioso inglese che forma la classe dirigente della Gran Bretagna in tutti i settori. Lo ha voluto l'anziano presidente Kamuzu Banda che è stato per anni un apprezzato medico sia a New York che a Londra, e che ha voluto dotare il suo Paese di uno strumento indispensabile per formare la classe dirigente africana del futuro.*

Banda ha investito nella realizzazione del suo progetto 17 milioni di dollari, gran parte dei quali donati personalmente. Tra un mese il college aprirà i battenti per accogliere 240 giovani e 120 ragazze, tutti provenienti da scuole primarie anch'esse create da Banda. Le materie che vi saranno insegnate sono quelle classiche con la precedenza al latino e al greco antico, alla storia classica, all'arte, alle scienze e allo sport.

Il presidente infatti ha pubblicamente affermato di non credere che una persona possa veramente definirsi colta e in grado di rendere in qualsiasi settore delle conoscenze umane, compreso quello scientifico, senza una appropriata conoscenza delle basi umanistiche della cultura.

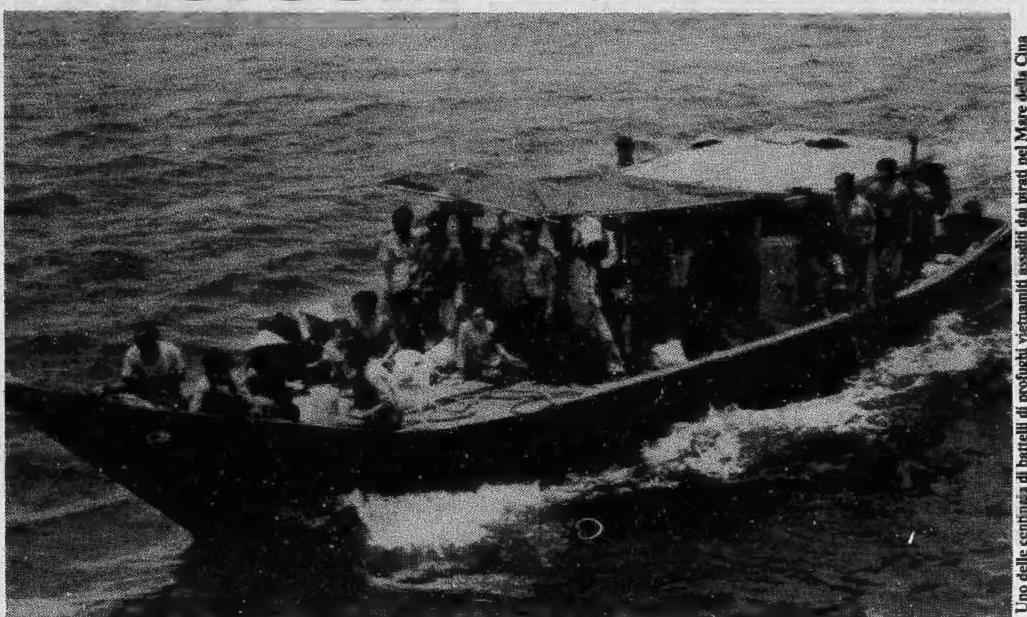
Il college, a livello dei nostri licei classici o scientifici, sorge a 130 chilometri da Lilongue, capitale del Malawi, e i suoi allievi, come quelli di Eton in Inghilterra, hanno una divisa grigia bordata d'oro. Il suo scopo è quello di formare i giovani del Malawi a «sentirsi alla pari» nelle università europee o americane nelle quali perfezioneranno poi i propri studi.

Il presidente del Malawi Kamuzu Banda

Questo strano presidente, che è riuscito a fare di un piccolo e poverissimo Paese dell'Africa meno dotata (non possiede infatti alcuna risorsa naturale tranne il suolo e le braccia che lo lavorano) un'oasi di vita tranquilla ed economicamente serena, è nato nel 1906 ed ha studiato nella Kamuzu Academy, un istituto inglese fondato dai colonizzatori britannici al loro arrivo.

Poi, dopo un periodo passato a lavorare come minatore in Rhodesia e nelle miniere d'oro del Sud Africa decise di diventare medico ed andò a studiare negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Laureatosi, esercitò la medicina soprattutto nel Ghana prima che nel 1958 fosse acclamato leader del movimento nazionalista indipendente del Malawi, e nel 1964, con l'indipendenza del Paese, presidente, carica che ancora mantiene.

I PROFUGHI DAL VIETNAM

Uno delle centinaia di battelli di profughi vietnamiti assaliti dai pirati nel Mare della Cina

LI ABBIAMO DIMENTICATI LA TRAGEDIA CONTINUA

I pirati li aggrediscono, la Thailandia ne vieta lo sbarco

di Piero Sinatti

I dimenticati del Mar della Cina; ti viene da pensare a Conrad o a Salgari, a vecchie carrette con capitani ammalati di *spleen* o a formidabili *prahos* pronti ad abbordare arcigne navi da guerra di Sua Maestà britannica. Oggi, però, niente di tutto questo: quando si parla di «dimenticati del Mar della Cina», si parla del *boat people*, la gente dei battelli, i profughi viet che lasciano Saigon e le terre del delta del Mekong su fragili imbarcazioni, sperando nella fortuna: una nave che li raccolga, un campo profughi che li ospiti, un Paese occidentale che dia loro un visto di ingresso e un lavoro.

Fame e sete

Due anni fa, in Europa, ci fu una fiammata di interesse per il *boat people*: in Francia un comitato di intellettuali allestì una nave, «Ile de lumière» che, carica di medicinali, medici e viveri, andò a raccogliere profughi alla deriva e a portare aiuti nel campo di raccolta malaysiano di Poulo Bidong. Anche l'Italia mandò tre navi da guerra che misero in salvo circa mille profughi. Il Vietnam fu costretto dall'opinione pubblica internazionale a permettere un più ampio numero di partenze «legali». Poi più nulla: il *boat people* venne dimenticato.

Solo una organizzazione francese, quella che nacque due anni fa con l'iniziativa della nave-ospedale, e che si chiama adesso «Médecins du monde» (medici del mondo), ha proseguito la sua opera, testimoniando una solidarietà umana che gli stati occidentali hanno raccolto solo in parte e quelli della regione (Thailandia, Malaysia, Singapore) ignorano. Anche se i mass-media non ne parlano più, si continua a fuggire dal Vietnam e il *boat people* continua ad avventurarsi nel Mar della Cina; lungo le coste meridionali del Golfo di Thailandia si continua a morire di fame e di sete, ad andare alla deriva, ad essere assaliti dai pirati.

Lunedì sera, nella rubrica «*Problemi che vi riguardano*» (Tv francese, Antenne 2), due giornalisti francesi, Bernard Benjamin e Patrice De Tertré, insieme con il medico Bernard Kouchner, hanno parlato dei «*dimenticati del Mar della Cina*», mostrando un documentario da loro girato in novembre a bordo di una nave-ospedale «Kuna-2», che ha navigato da Bangkok a Singapore, passando per il porto thai di Songhkla e ha raccolto in quindici giorni di navigazione due battelli di profughi con circa novanta persone.

Sul piccolo schermo si sono ripresentate le immagini che ci commossero nell'estate del '79: uomini e donne, al limite della resistenza umana, dagli sguardi inebetiti o disperati o increduli, una nave di europei pronti, incredibilmente, ad occuparsi di loro. Abbiamo rivisto bambini dagli occhi spauriti e dai corpi piagati e scheletriti, che denunciavano una denutrizione precedente alla terribile avventura della fuga per mare.

Ma non si è parlato del Vietnam, anche se veniva da chiedersi in quali condizioni dovessero vivere quegli uomini e quelle donne, per decidersi a affrontare su piccoli e insicuri cabinati una navigazione che con ogni probabilità li destinava all'assalto di pirati o al naufragio: un'allucinante, interminabile deriva, perché le autorità dei Paesi del Mar della Cina respingono il *boat people* e le navi che incrociano i battelli si guardano bene dal soccorrere e caricare a bordo i profughi viet.

Ragazze rapite

Durante il documentario e dopo, nel dibattito che è seguito, al quale ha partecipato anche l'ambasciatore di Thailandia a Parigi, si è parlato soprattutto di pirati, il nemico più temibile del *boat people*. Sono state fornite cifre spaventose: nei primi sei mesi di quest'anno dei 400 battelli viet che sono riusciti ad approdare illegalmente in Thailandia, ben 343 erano stati abbordati e depredati dai pirati thai; nello stesso periodo sono stati denunciati 402 tra omicidi e ferimenti, 522 violenze carnali (che accompagnano sempre le imprese piratesche), 203 rapimenti di ragazze e bambine che si presume vengano avviate alla prostituzione.

I pirati hanno come base il porto di Songhkla: si tratta per lo più di pescatori, la cui vita si fa sempre più grama per l'enorme aumento del carburante necessario ai loro pescherecci e per la decrescente pescosità delle acque del Golfo di Thailandia: per loro incontrare un battello di profughi può rappresentare una vera e propria manna. Le autorità thailandesi non fanno niente contro i pirati: addirittura, arrestano quei viet che usano del loro sacrosanto diritto di difesa.

Da dieci mesi, nelle prigioni del piccolo centro portuale di Pak Pnang sono detenuti diciannove profughi responsabili di aver respinto un assalto di pirati e aver ucciso per legittima difesa quattro pescatori-pirati che volevano depredarli; intervistati in carcere, i viet hanno rivolto un appello perché l'opinione pubblica internazionale li aiuti a ritornare in libertà.

Rifiutati da tutti

Il governo di Bangkok dimostra «mansuetudine» verso i pescatori-pirati: essi rappresentano, di fatto, un validissimo deterrente che impedisce la crescita del numero dei rifugiati: sono 300 mila quelli che affollano ora i campi profughi della Thailandia. L'ambasciatore ha ribattuto duramente, dicendo che non si deve chiedere conto di questa tragedia al suo Paese: esso non ha né i mezzi materiali per combattere i pirati, né tanto meno per dare ospitalità ai profughi; si faccia pressione — ha esclamato — sui veri responsabili della tragedia.

Che fare allora? I «medici del mondo» hanno detto, per bocca del dott. Kouchner, che i Paesi come la Francia devono intervenire e promuovere la costituzione di una flotta internazionale, destinandola al Mar della Cina, con il compito specifico di raccogliere i profughi. Si tratta di una missione urgente, che può salvare migliaia e migliaia di vite umane.

Dagli studi di Antenne 2 è stato così lanciato un appello a favore dei dimenticati; i «medici del mondo» hanno dato anche il loro indirizzo parigino (rue du Fer Moulin 17, 750005 Parigi). In attesa che si muovano gli Stati, tocca alla gente della libera Europa mostrare segni concreti di solidarietà, potenziando i pochi soccorsi privati che già esistono. L'«olocausto» di 40 anni fa dovrebbe averci insegnato qualcosa.

La 127 presenta la 127 III^a serie.

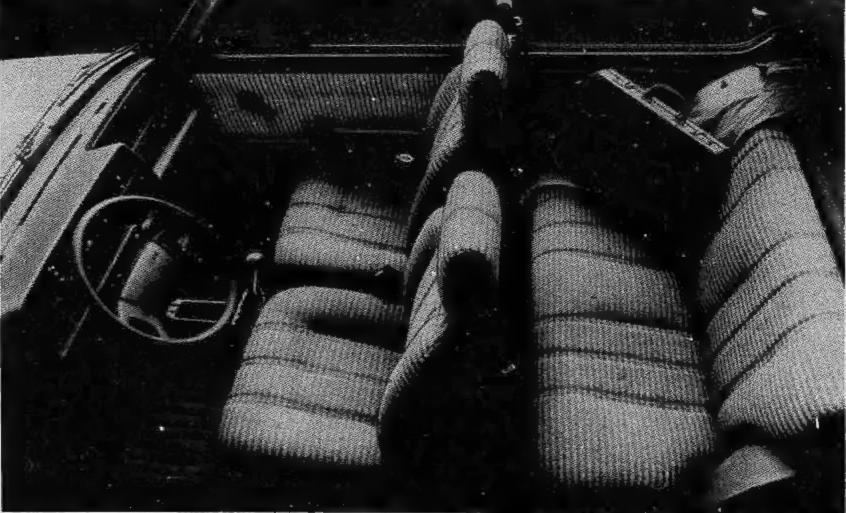
Come prima, piú di prima.

Questa è la 127 Super. Da notare:
• il nuovo frontale con fari più grandi e segnalatori di posizione e direzione angolari (per vedere e per farsi vedere meglio) • i nuovi cerchi ruota a base larga con coppe di disegno esclusivo • la nuova protezione esterna che abbraccia circolarmente tutta la vettura • posteriormente nuovi gruppi ottici con doppio faro di retromarcia e doppio retronebbia.

**Robusta e super-affidabile.
Ora più di prima.**
La 127 IIIª serie riassume i perfezionamenti collaudati da oltre 5 milioni di unità: la più alta produzione raggiunta da un modello Fiat. Ora è anche super-protetta dai nuovi paraurti avvolgenti e dalle alte fasce paracolpi laterali.

**Comoda e rifinita.
Ora più di prima.**
La 127 IIIª serie offre una signorile ospitalità che va oltre il normale concetto di confort: nuovi sedili più comodi e imbottiti, con schienali anteriori più alti, con rivestimenti di superiore qualità.

**Economica nei consumi.
Ora più di prima.**
La 127 IIIª serie consuma molto meno. Con il cambio a 5 marce il risparmio di carburante arriva al 13% sulla "1050" ed al 20% sulla Sport "1300".

**Piacevole da guidare.
Ora più di prima.**
La 127 IIIª serie ha un nuovo sistema di comando del cambio che rende l'innesto delle marce più preciso e leggero.

Questo è il favoloso interno della 127 Super. Da notare:
• il nuovo modernissimo cruscotto bicolore completo di orologio al quarzo, pulsanteria push-push, nuove bocchette d'aerazione, il comodo marsupio portaoggetti di fronte al passeggero • il volante a 4 razze con imbottitura centrale di sicurezza • le ampie tasche portaoggetti delle portiere • lo specchietto retrovisore laterale regolabile dall'interno.

**Funzionale e completa.
Ora più di prima.**
La 127 IIIª serie ha un cruscotto tutto nuovo, modernissimo, più ricco e completo. Nuovo anche il volante a 4 razze.

**Aggressiva nella Sport.
Ora più di prima.**
La 127 Sport IIIª serie è la nuova 127 "gran turismo". Ha un nuovo motore "1300" da 75 CV: più potente, più elastico, più silenzioso, con un regime meno "tirato" in abbinamento con il cambio a 5 marce.

**Ricca di versioni.
Ora più di prima.**
La 127 è insuperabile per la scelta di carrozzerie (a 2-3-5 porte, berline e Panorama), di motori (900-1050-1300 a benzina e 1300 Diesel), di allestimenti (Special, Super e Sport).

Per ogni acquisto con pagamento dilazionato la Fiat vi consiglia Sava, formule di pagamento comode e convenienti. Per il leasing la Fiat vi suggerisce Savaleasing con le sue formule finanziarie e full leasing. Sava e Savaleasing presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat.

I commercianti: «Rispetto all'anno scorso, un calo del venti per cento»

Intesa fra Regione e Fondazione Agnelli

Nasce il Forum per le scienze energetiche e la tecnologia

Il Piemonte avrà un «Forum per le scienze energetiche». Il primo passo per la sua creazione è stato compiuto oggi con la firma di una intesa tra la Regione e la fondazione Giovanni Agnelli. Il presidente della giunta Ezio Enrietti, l'assessore all'energia Gabriele Salerno e il direttore della Fondazione Marcello Pacini hanno infatti formalizzato intenzioni ed impegni.

«La comprensione dei problemi per l'uso razionale delle risorse — ha detto Salerno — indispensabile per quella che chiamiamo crisi energetica, passa necessariamente attraverso una corretta ed approfondita informazione. Questa ha un suo momento essenziale nella promozione di una sede di dibattito scientifico e di confronto culturale».

Cosa sarà il Forum? «Per la struttura che abbiamo in mente — afferma Pacini — la dizione di museo della scienza può sembrare equivoca. In realtà ciò di cui si sente la mancanza in Italia è una struttura sul tipo dei centri della scienza non a caso diffusi nei paesi di più alta civiltà scientifica e tecnologica quali gli Stati Uniti e il Giappone. Per i fini che ci proponiamo è infatti necessario unire alla funzione del museo attivo, capace di coinvolgere direttamente il visitatore, la funzione di sede qualificata per il dibattito culturale, per questo preferiamo parlare di «Forum».

Istituzioni del genere mancano in Italia, ma sono piuttosto rare anche in Europa. «Né è un caso — sostiene il presidente Enrietti — che il Forum nasca in questo momento di crisi della realtà industriale piemontese. E' una prova in più che, per uscire dalle difficoltà, la nostra regione punta sulla valorizzazione e la crescita del suo patrimonio».

Perché a Torino? Perché Torino esprime grandi capacità di produrre scienza e tecnologia. Ma spesso sembra sia stata sottovalutata l'importanza che la cultura scientifica ha per la città. Il Forum rappresenta un primo passo verso il recupero di questa lacuna. «Infatti — dicono gli esperti — solo assegnando un ruolo adeguato alla cultura scientifica si può uscire dalle difficoltà del presente».

Perché l'energia? Il tema scelto dalla Regione e dalla Fondazione Agnelli per il «forum» da costituire a Torino è l'energia. Non si tratta di una scelta congiunturale o di moda, ma piuttosto di una precisa traduzione di riflessioni ampiamente collaudate. Se alla base della concezione per cui da oggi Regione e Fondazione Agnelli incominciano a collaborare c'è la precisa intenzione di trarre il meglio dalle esperienze internazionali europee ed americane, la scelta del contenuto e del «messaggio» propone una rigorosa attenzione alla specificità del nostro Paese e ai bisogni particolari di una parte importante e decisiva quale è il Piemonte.

Il Forum rappresenterà poi un importante contributo alla struttura museale italiana ed insieme è una istituzione di rilevanza europea.

Il Forum vuole eliminare gradualmente quel forte «gap» che divide spesso la scienza dal pubblico, vuole abbattere quel divario che a volte può diventare pericoloso spunto per le paure e gli atteggiamenti irrazionali che si possono sempre ripresentare. Sarà un luogo di approfondimento per chi vuole effettivamente saperne di più sull'energia, per chi vuole affrontare questo importante problema con estrema serietà senza demagogia e senza timori.

g. m. r.

COMPRANO REGALI CON IL CONTAGOCCE (COMPLICE LA CRISI MA PURE IL BEL TEMPO)

«Il commercio ha le sue leggi: guai se non le rispettasse. Sollecitare la domanda, rendere più attraenti le vetrine, ricorrere alla pubblicità significa semplicemente seguire le regole del nostro lavoro. Ma non scambiamo la promozione attuale del mercato come un atto di insensibilità sociale e politica».

L'ha detto Giuseppe Orlando, presidente nazionale della Confcommercio, facendo il punto di questo primo spezzone di dicembre, in cui ghirlande e festoni celano a malapena il vuoto che caratterizza il nuovo shopping destinato alle feste. Tira aria stanca, gli ornamenti sparsi un po' dappertutto per la città quasi esigono una giustificazione. Amara come l'analisi da parte di chi, dietro il suo banco di vendita, aspetta senza illusioni gli sviluppi di una spesa natalizia scontrosa, apatica come mai in passato.

Riassume Giovanni Perfumo, vicepresidente dell'Ascom: *«Per gli alimentari si può calcolare un calo che supera il venti per cento. Da parte mia ci aggiungo la certezza che nelle prossime settimane non ci sarà alcun ribaltamento. I soliti tre o quattro giorni di vigilia a pieno ritmo, certo. Ma la caduta generalizzata dei consumi resterà tale e quale, estremamente pesante».*

C'entra la crisi, c'entra forse anche questo cielo terso per niente in sintonia con il bianco Natale della tradizione. Senza contare la cautela con cui oggi si muove anche chi può ancora permettersi di aspettare la tredicesima senza ritrovarsela già completamente impegnata in spese per nulla superflue.

«I consumatori diventano più saggi ed è giusto — riflette il presidente dei rivenditori di giocattoli Conte —. *Non bisognerebbe però dimenticare che anche noi, che trattiamo articoli più o meno voluttuari, siamo mattoni di una società in cui qualsiasi incrinatura si ripercuote in blocco da cima a fondo».*

Una specie di *«Lego»* sociale che oggi stenta a trovare gli incastri giusti, insomma. Così i giocattoli si sentono anche loro *«in alto mare».*

«Senza dubbio Natale come sempre si farà — spiega il loro rappresentante — *ma nel frattempo i giorni passano mentre i clienti non si vedono. Certe resse del passato ormai sono un ricordo, mentre al danno purtroppo si aggiunge la beffa: i giochi elettronici che vanno per la maggiore manca poco che li vendano anche i pizzicagnoli».*

Di qui un progetto pochissimo allineato con i soliti propositi edificanti di fine anno. *«A Torino come operatori specializzati superiamo a malapena la quarantina. E tutti quanti ora contiamo di metterci d'accordo, con l'obiettivo di boicottare i produttori che si rivolgono a troppi punti di rivendita generici e improvvisati».*

Intanto, il settore dell'abbigliamento aspetta gli eventi dopo aver vissuto un inizio di stagione discreto ma seguito poi da un netto calo durato l'intero mese di novembre. Un andamento che si ripete ogni anno, ma questa volta in peggio.

Sostiene Franco Orecchia, presidente del sindacato tessuti e confezioni: *«Mai avuto un novembre come quello appena trascorso, anche se adesso qualcosa si muove. Pian piano, un po' per la crisi, un po' a causa di questo inverno straordinariamente asciutto e chiaro, la gente compera i primi regali. Ce ne accorgiamo perché si assicura la possibilità di cambiare misure e colori eventualmente scelti male. Resto comunque sicuro che purtroppo non avremo il Natale di 12 mesi fa».*

Come primo risultato, sembrano in diminuzione le vendite di capi superflui, quelli acquistati sotto la spinta delle ultime tendenze ma senza l'effettiva necessità. Anche se c'è ancora posto per le solite eccezioni, com'è ovvio. Eppoi, anche la cravatta o la sciarpa sotto le ventimila lire rientrano in fondo tra i regali superflui, senza per questo poter essere accettati quali simboli di abbondanza.

Giornata dei Diritti umani — Oggi alle 17,30, presso la Sioi in via Lagrange 20, il prof. Alessandro Marazzi e il dott. Edoardo Greppi parlano sul tema: «Le Organizzazioni internazionali al servizio dell'uomo: contro la fame, la malattia e l'emarginazione».

«E' il peso della cassa integrazione»

Ma tutta Torino, direttamente o di riflesso, ristagna ormai sotto la cappa della crisi e della cassa integrazione senza dar sintomi di recupero.

«Precisa Franco Orecchia: «Certe proposte che oggi costano — *e in effetti valgono* — diverse centinaia di biglietti da mille, a Torino vengono spesso scartate, quasi fossero una stonatura, anche da chi non ha problemi di bilancio. Non è questione né di ipocrisia né di particolare sensibilità. In realtà, anche la gente che può permettersi un ricco Natale risente della psicosi generale, di una inquietudine ormai dilatata a macchia d'olio. Senza contare che al mezzo milione per la maglia di lusso, firmata finché si vuole, in Italia non è ancora abituato nessuno. Sembra troppo, dà l'impressione di buttar via i soldi. Anche quando la disponibilità economica non manca».

Di conseguenza si ripiega sui «pensieri». Per esempio sui piccoli elettrodomestici tuttofare, che rendono più comodi i lavori domestici e più piacevole starsene a casa.

Dice il cavalier Giuseppe Menzio, presidente del settore: «L'anno passato il mercato si è mosso dopo l'8 dicembre e adesso ci auguriamo di ripetere l'esperienza. Qualche avvisaglia positiva in proposito c'è già, accompagnata da una rinnovata richiesta per televisori in bianco e nero. A parte il prezzo più alto di quelli a colori, secondo me c'entra anche il costo del canone. Le 80 mila lire dell'abbonamento per la tv a colori hanno un effetto deterrente, molti le considerano un balzello ingiusto che val la pena evitare».

Infine, il settore dell'abbigliamento e degli articoli sportivi da cui arriva, a sorpresa, la prima risata a gola piena. Si giustifica il presidente di categoria, Vittorio Bosco: «Ho 70 anni, ne ho viste tante. Così, se mi chiedete come sta andando il mio settore, permettetemi di considerarlo uno scherzo. Come vendite siamo al 35-40% al di sotto dell'inverno scorso, quando non c'era neve proprio come adesso ma almeno i clienti si illudevano prima o poi che arrivasse. Può darsi che il tempo cambi, e più tardi le solite svendite smuoveranno forse almeno un poco questo ristagno. Ma resteranno palliativi. E intanto, mentre i prezzi sono aumentati, nessuno di noi può più contrastarli contando sugli sconti che in passato ci venivano concessi acquistando gran quantità di articoli, attacchi da sci per esempio, che un tempo andavano a ruba e adesso ci resterebbero negli scaffali».

l. r.

Rogo di boschi

L'ennesimo rogo in Val Sangone è cominciato ieri a mezzogiorno a quasi duemila metri di quota sul versante est dell'Alpe Colombino, sotto la punta dell'Aquila. Le fiamme si sono propagate velocemente grazie al vento fortissimo

Verso le quattro di stamattina sembrava si fosse esaurito, invece il rogo ha ripreso vigore all'improvviso ed ha continuato ad estendersi anche verso il basso minacciando il bosco del vallone sottostante. Per ora la zona interessata è quasi priva di alberi, con pietraie, erbe secche, cespugli di erica e mirtilli, ed è difficilmente raggiungibile, se non con una marcia di un'ora e mezzo partendo dalla stazione della seggiovia dell'Aquila.

Baracca in fiamme

Una baracca in legno è stata bruciata nella notte tra sabato e domenica da teppisti che avevano appiccato il fuoco. Nell'incendio un cane è morto carbonizzato. L'episodio non è nuovo, già alcuni anni fa la stessa capanna era stata data alle fiamme, in quel rogo furono arsi vivi ben sette cani.

La baracca, in riva al Po, dietro alle ditte di autocaravan di corso Unità d'Italia, al confine tra i Comuni di Torino e Moncalieri, era stata costruita da un pensionato per ospitare i cani randagi della zona.

Ogni giorno l'uomo andava a dare da mangiare agli animali e li portava in giro lungo il fiume. Talvolta, di notte, rinchiudeva i cani nella baracca per ripararli dal freddo.

Sentenza stanotte: 79 condannati

CENT'ANNI DI CARCERE PER LE PATENTI FALSE

La sentenza contro i falsificatori di patenti e libretti di camion è stata pronunciata alle due di questa notte dal dottor Pempinelli, presidente della quinta sezione del tribunale. Solo 79 dei 125 imputati sono stati condannati. Gli altri sono stati assolti per non aver commesso il fatto, o per insufficienza di prove o perché erano accusati di un reato andato in prescrizione.

I giudici si erano ritirati in camera di consiglio alle dieci di ieri mattina. Sono state necessarie, quindici, sedici ore per emettere la sentenza. I magistrati, infatti, hanno dovuto esaminare una ad una le posizioni dei vari imputati: in media otto all'ora.

Ai settantonove condannati il tribunale ha inflitto complessivamente un centinaio di anni. Alla maggior parte degli imputati, i clienti dei falsari, è stata comminata una dondanna a nove mesi che però non sarà scontata.

Hanno potuto usufruire di condono anche gli organizzatori che così sconteranno pene che variano da uno a due anni. Il pubblico ministero, dottor Rocco Sciaraffa, al termine della requisitoria pronunciata il 20 novembre scorso, aveva chiesto, in totale, 200 anni di carcere per tutti gli imputati.

Dal lungo elenco di nomi manca quello di Domenico Baldassare Vignassa, 42 anni, residente a Pianezza, ora ricoverato nell'ospedale di Novara. Poco dopo l'inizio del processo è stato colpito da emorragia cerebrale e la sua posizione è stata stralciata da quella degli altri.

Domenico Baldassar Vignassa è ritenuto dagli inquirenti l'ideatore delle falsificazioni dei documenti che attestavano l'avvenuto collaudo annuale dei camion.

Vignassa era riuscito a realizzare una rete attraverso la quale i libretti venivano raccolti, portati a Torino, corredati dei timbri falsi e restituiti ai camionisti. Parallelamente si svolgeva la falsificazione delle patenti. Di questo settore si occupava Sebastiano Nigro, titolare di un'agenzia di corso Catania. Fabbricava patenti per i pregiudicati e per quelli che erano stati ripetutamente bocciati agli esami di guida.

Il tribunale l'ha condannato a tre anni di carcere senza però concedergli la sospensione della pena.

Treno contro camion: nessun ferito

Incidente fra un treno e un furgone stamane alle mezza in via Onorato Vigliani all'altezza di corso Corsica. Un'automotrice che tirava otto carri carichi di «127» nuove provenienti dalla Mirafiori ha urtato in piena fiancata destra un furgone della Garlino mobili trascinandolo contro un palo in ferro della ferrovia. Non ci sono stati feriti.

All'Istituto tecnico 25 Aprile di Cuorgnè

ARRIVA L'INVERNO NON I PROFESSORI

Quelli nominati hanno ottenuto trasferimenti vari, verso sedi più «comode» - Il preside: «La situazione non è così drammatica» - Una rappresentante di classe: «Abbiamo già cambiato sei insegnanti»

E' una storia non nuova, nemmeno originale, eppure è sempre di attualità perché tocca da vicino un centinaio di studenti dell'istituto tecnico 25 Aprile di Cuorgnè, frequentato da aspiranti geometri e ragionieri. Accade che nella sezione B della scuola gli allievi siano in fermento soprattutto quelli della quinta che si preparano ad affrontare la maturità.

Il motivo è sempre lo stesso: è arrivato l'inverno, ma non i professori, o meglio quelli che erano stati nominati hanno ottenuto trasferimenti vari lasciando vacanti le cariche. E sono docenti di «materie importanti», di quelle più pronosticate nel toto-esame che si gioca in primavera: matematica, diritto, finanze, tecnica.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso si è aggiunta pochi giorni fa: il professore di diritto e finanze se ne è andato verso sedi più «comode» lasciando i suoi alunni senza guida. Roba di pochi giorni ed è subentrato il sostituto, ma intanto si cambia metodo, si riparte quasi da zero, si rischia insomma, come dicono gli alunni, «di arrivare all'esame con metà programma da preparare».

Il preside, Salvatore Passione, non la vede poi così drammatica: «E' chiaro che Cuorgnè non è una sede gradita, specie ai docenti che vengono da Torino. Ciò non toglie però che le cattedre siano tutte coperte. Abbiamo cambiato due volte il professore di diritto perché i precedenti incaricati avevano ottenuto il trasferimento. Adesso è finita: ho potuto nominare personalmente un professore di cui conosco le capacità. Questi scompensi si ripetono puntualmente è ormai noto. Abbiamo anticipato l'inizio delle lezioni, ma gli uffici del provveditorato non hanno certo sveltito il lavoro di nomina dei docenti. Così alcune cattedre vengono coperte in ottobre-novembre ed altre, come successo a noi, restano all'improvviso vacanti».

E' un male antico della nostra scuola, al quale le cronache ci hanno ormai abituati. Ma per chi deve a tutti i costi andare avanti col programma è anche un grosso handicap. Dice Daniela Giughello, 18 anni, di Castellamonte, rappresentante di classe della quinta B: «Prima ci hanno spostato, chissà perché, due insegnanti che avevamo l'anno scorso, passandoli dal corso B al corso A. Poi se n'è andato quello di diritto. Tra matematica, diritto e finanze abbiamo già cambiato sei insegnanti. E noi ogni volta a protestare, ma inutilmente. Chiaro che il preside non ha colpe, ma all'esame come ci andremo?».

La quinta B è una classe con pochi allievi, una quindicina, i superstiti di un corso selettivo che solo quest'anno ha perso la compattezza e la continuità didattica conservata per anni: «Non siamo i tipi che se ne fregano — *conferma Marco Trione di Valperga* — e come noi i compagni delle altre classi. Solo che loro hanno comunque il tempo per recuperare il terreno perduto.

Salvo sorprese comunque il «tourbillon» è finito: «Da gennaio avremo la sicurezza — *dice il preside* —. Va anche considerato che due incaricati di diritto hanno rifiutato la destinazione. Oramai credo proprio che sia finita».

Ladri rubano l'auto a un ladro di ruote

Il sistema più usato dai ladruncoli per rubare le ruote delle auto in sosta è quello «dei quattro mattoni». Ha un meccanismo semplice e rapido: i ladri mettono un mattone sotto ogni sospensione della macchina, poi sgonfiano le gomme. In questo modo l'auto rimane «sospesa», si possono togliere i bulloni e le ruote.

Era appunto intento a questo «lavoro», il ventiduenne Mario Pipicella, abitante in via Nicola Fabrizi 49, quando è stato sorpreso dalla polizia. Armeggiava attorno alla macchina di Pasquale Corbaglia, suo coetaneo, che aveva posteggiato la sua «132» in via Tripoli, a pochi passi dal cinema «Fiamma». Il Corbaglia, che abita in via Pisa 39, finito lo spettacolo (erano circa le 23,50) è uscito dal cinema ed ha visto il ladruncolo, fiancheggiato da un amico, Famusu Giorgionato, via Ghemme 6, che stava chinato accanto alla sua auto. Ha avvertito il 113 e pochi attimi dopo ecco una volante.

I due, colti in flagrante, non oppongono resistenza. Solo pregano gli agenti di poter riprendersi la loro auto, che hanno parcheggiato nei pressi. «E' un'Alfetta, colore scuro», dicono. La volante fa un giro nei dintorni: l'Alfetta è sparita, evidentemente rubata da ladri che operano su scala maggiore dei due amici. Loro solo le ruote, quegli altri la macchina intera.

Comunque i due finiscono in questura, la volante torna in via Tripoli. Questa faccenda della macchina è rimasta un po' lì agli agenti, che la pensano una frottola inventata per prendere tempo e, magari, tentare la fuga. Ma, d'improvviso, si trovano davanti l'Alfetta in questione. La targa corrisponde. Un breve inseguimento, poi i tre che ci stanno sopra bloccano la vettura ad un incrocio, saltano fuori e scappano a piedi. I poliziotti tentano un inseguimento, poi lasciano perdere. Recuperano l'Alfetta e tornano in questura. Per Pipicella e Giorgionato una consolazione: quando usciranno dalle Nuove avranno l'auto pronta, sotto il portone...

Eccezionale commessa dei Vigili del fuoco all'azienda torinese

ALLA FACIS CENTOMILA DIVISE «DI FUOCO»

Significherà un anno di lavoro per un intero reparto di circa 160 dipendenti. Scongiurato così il pericolo di cassa integrazione, che la società era intenzionata a chiedere. L'importanza di una ordinazione in una zona e in un settore colpiti da una grave crisi produttiva e occupazionale

I vigili del fuoco non sono militari, ma devono, ugualmente, portare la divisa. E la divisa è simile a quella dei soldati: color verde petrolio, stivaletti neri, elmetto nero con visiera applicabile, oppure berretto. In questa stagione si porta l'abito pesante, in panno.

D'estate la divisa è ovviamente più leggera, in tela e il colore non varia. Non sarebbe una cattiva idea cambiare «l'abito» al vigile del fuoco, vestirlo in modo diverso rispetto ai militari.

La Facis ha ricevuto l'incarico di fabbricare centomila divise per il corpo dei vigili del fuoco. La commessa vale un anno di lavoro per un intero reparto che occupa quasi centosessanta dipendenti. Anche per questa ragione, la notizia è stata accolta dai sindacalisti dell'azienda con non poca soddisfazione.

La produzione delle nuove divise per i pompieri incomincerà probabilmente il mese prossimo, dopo le feste, quando arriveranno le stoffe. Prima di allora, gli esperti della Facis avranno già preso le misure di tutti i vigili del fuoco d'Italia. Una singolarità di questo ordine, infatti, è costituito dall'obbligo per l'azienda di confezionare ogni divisa su misura. Tra l'altro, su ogni capo la Facis dovrà applicare il nome del pompiere.

«Un lavoro di questo genere, quasi da sartoria, impone la riorganizzazione dell'intero settore che confezionerà le divise» ha spiegato una sindacalista del Gruppo Finanziario Tessile, del quale la Facis fa parte. *«Questo conferma la rilevanza della commessa»*.

Alla Facis fanno osservare, inoltre, che soltanto una grande azienda, con un'organizzazione nazionale, poteva ottenere un ordine così impegnativo, come quello fatto dai vigili del fuoco.

Nei sindacati, ancora, si sottolinea che questa commessa, tra l'altro, ha avuto l'effetto di ridurre il periodo di cassa integrazione che la Facis si proponeva di richiedere.

Dopo quest'ordine, infatti, la società torinese ha comunicato che per questa stagione produttiva, la più difficile dell'anno, il ricorso alla cassa integrazione dovrebbe interessare i reparti donna per sei giorni (tre già fatti), quelli uomo per otto (probabilmente saranno agganciati alle feste natalizie). La cassa integrazione, però, non riguarderà tutti i dipendenti.

Sempre dal sindacato ma anche da un responsabile della società, è stata fatta rilevare la *«funzione anti-congiunturale»* che lo Stato potrebbe avere con le commesse pubbliche, anche per il settore tessile, come questo caso dimostra chiaramente.

Un valore ancora maggiore, oggi, riveste l'ordine alla Facis, in quanto è arrivato in una zona in grave crisi produttiva e occupazionale (soltanto nella provincia di Torino, i tessili costretti a restare fuori dalle loro fabbriche sono oltre 2500).

Rodolfo Bosio

Nella provincia il settore oggi dà lavoro a meno di 22 mila

In un decennio persi 40 mila posti Quando finirà la crisi del tessile?

La commessa dei vigili del fuoco alla Facis ha riportato un po' di speranza anche ai sindacalisti torinesi delle fabbriche tessili e dell'abbigliamento, un comparto produttivo in crisi come altri, in crisi qui come in quasi tutto il resto d'Italia (ottomila dipendenti in cassa integrazione speciale).

Il segretario provinciale dei tessili Uil, Renzo Bellini, convalida con le cifre la situazione difficile del settore: in provincia si possono contare circa cinquanta aziende in cassa integrazione speciale, forse duemilasettecento dipendenti a «zero ore», *cioè completamente senza lavoro.*

Bellini precisa che di questi 2700 lavoratori, 1250 sono dipendenti di aziende fallite o in liquidazione, oltre 500 sono stati considerati «esuberanti» *da industrie che si sono ristrutturate, altri 500 hanno scarsissime possibilità di rientro in fabbrica.*

«Per essere chiari: è certo che il settore tessile torinese sta perdendo altri 2500 posti di lavoro e che dei 2700 dipendenti attualmente in cassa integrazione soltanto duecento-duecentocinquanta hanno probabilità di tornare a lavorare nelle loro aziende» *dice il sindacalista della Uil.*

Se si raffronta il dato dei 2700 a «zero ore» *con il totale degli occupati nel settore (meno di ventiduemila in tutta la provincia) si scopre che in questo periodo poco più del dieci per cento dei tessili torinesi è costretto a restare fuori dai cancelli, per mancanza di lavoro. Per loro la situazione è drammatica, ma per gli altri non è tanto più facile perché anche le aziende sane ricorrono alla cassa integrazione, sia pure ordinaria.*

C'è forse un'unica eccezione: Chieri. Qui, gli effetti della crisi non sono ancora stati avvertiti; qui le fabbriche continuano a «tenere», *a non fare* «cassa». *Grazie alla singolarità di questa oasi produttiva: grande specializzazione, commercializzazione centralizzata, enorme flessibilità. Lo dicono gli stessi sindacalisti.*

Nelle altre zone della provincia, invece, il turnover è stato bloccato, chi riesce a tirare avanti lo fa con non poca fatica. E poi ci sono i casi drammatici: ad esempio, quello della Manifattura di Giaveno, messa in liquidazione (quasi cinquecento dipendenti), i trecento dell'ex Vallesusa, in cassa integrazione da anni e ora anche in lista di mobilità, «quelli della Pettinatura di Ivrea, della Manifattura di Nole» *dice il sindacalista Giuseppe Graziano (Uilta).*

Aggiunge Bellini: «Negli Anni Sessanta, la provincia di Torino contava sessantamila tessili...». *Che cosa è successo? In questi anni i cotonieri hanno dovuto investire capitali notevoli per poter restare sul mercato e resistere contro la concorrenza. Chi non li ha fatti è rimasto tagliato fuori, prima o poi. A pagare sono stati soprattutto i piccoli.*

Per le industrie dell'abbigliamento a questo si è aggiunto il problema del decentramento produttivo. «Non esiste più una grande camiceria, eppure le camicie si vendono. Questo significa che ora si fanno soltanto nei laboratori. E' un altro segno della trasformazione del tessile».

Ma è finito il periodo della grande ristrutturazione, quello che alla provincia di Torino è costato quarantamila posti di lavoro in un decennio? Bellini risponde: «Noi ci auguriamo che il punto più basso sia stato toccato: però, elementi precisi per dirlo non li abbiamo. Piuttosto, c'è la relazione della Cee nella quale si parla della caduta di un altro quaranta per cento nei Paesi europei. A chi toccherà?».

Bellini, comunque, ha una ragione per sperare: da quando lui fa il sindacalista è sempre successo che il rinnovo del contratto della categoria coincidesse con una ripresa.

r. bo.

Denuncia dei sindacati, domani assemblea

La Nebiolo «rischia la chiusura»

«La situazione aziendale della Nebiolo, le prospettive, le proposte del sindacato e la posizione dell'azienda». *Questo il tema dell'assemblea aperta indetta dal consiglio di fabbrica della società di Settimo e dalla Fim. La riunione è in programma domattina (inizio alle 9), nello stabilimento di strada Settimo.*

Con un documento, approvato da tutti i dipendenti della Nebiolo, la Fim e il consiglio di fabbrica hanno richiamato l'attenzione delle istituzioni e dei torinesi sulle sorti dell'azienda, che dà lavoro a circa mille persone e che oggi «rischia la chiusura» *dicono i sindacalisti. Secondo loro, questa è la prospettiva dopo la decisione dei responsabili della società di ridurre gli organici dal livello attuale a circa 300 occupati, con il ricorso alla cassa integrazione speciale.*

Sempre a parere del sindacato, «la perdita di un'azienda come la Nebiolo, produttrice di macchine grafiche, significa portare all'estero una tecnologia avanzata e privare il Piemonte di una delle possibilità di occupazione in un settore diversificato rispetto a quelli dominanti, quali l'auto, oggi in crisi». *Quindi* «sviluppare questi settori è dunque compito importante e prioritario per la salvaguardia dell'occupazione e per uno sviluppo economico più equilibrato e duraturo».

Dopo aver accusato la Fiat e il Comau di «gestione deficitaria, causa della profonda crisi della Nebiolo», *nel documento, i sindacati spiegano le ragioni della loro agitazione e avanzano richieste precise. Tra le cause delle proteste: le dichiarazioni dell'azienda di non voler applicare un accordo firmato nel giugno scorso, il rifiuto della rotazione dei lavoratori in cassa integrazione e dei loro rientri. In più la richiesta della* «cassa» *per altri 360 dipendenti, che ridurrebbe l'organico appunto di due terzi.*

«Quest'ultima manovra, comunque, per il momento è bloccata, grazie alla lotta dei lavoratori, alle alleanze che attorno ai lavoratori si sono costruite, a partire dal fondamentale contributo della Regione» *hanno scritto nel documento.*

Le richieste, invece, sono queste: la Nebiolo deve abbandonare ogni ipotesi di chiusura o di ridimensionamento; deve continuare a produrre nel campo delle macchine grafiche mantenendo una sua autonomia e capacità produttiva. «E ogni rinvio è pericoloso, aumenta le difficoltà

Fallita la Sicmu

Oggi, poco prima delle 13, il tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento della Sicmu, società che commercializza macchine utensili e che fa parte del Gruppo Malocco. I magistrati hanno respinto la domanda di amministrazione straordinaria (legge Prodi) ed hanno nominato curatore fallimentare Pitè.

La richiesta di amministrazione straordinaria era stata sollecitata da Gianfranco Malocco, il responsabile del gruppo. La soluzione, però, era condivisa dai sindacati. Secondo gli stessi rappresentanti dei lavoratori, infatti, le imprese di Malocco sono sane e meritano di essere salvate: una ha già lavoro assicurato addirittura per i prossimi due anni.

Il Gruppo Malocco è costituito da dodici società; è quindi un piccolo impero finanziario e industriale che ha circa 1400 dipendenti

L'associazione di via Bertolotti 1

«DONNE OGGI» NON VOGLIONO SENTIRSI SOLE

E' aperta a tutti, senza limiti d'età Unico obiettivo: «Portare un po' di luce a chi è solo, ma anche riceverne»

Si può organizzare l'affetto, stimolare l'amicizia, promuovere l'affinità? Le «Donne di oggi» (da non confondersi, e non solo per via dell'età media dei soci, con le «Ragazze di ieri») sono convinte di sì. E questa fiducia *«nell'incontro disinteressato»*, nella possibilità di *«ritrovare il gusto antico e ormai quasi mitico dell'amichevole convivenza»*, la comunicano con entusiasmo a chi le va a trovare il venerdì sera in via Bertolotti 1, all'angolo con piazza Solferino, nel locale privato dove hanno stabilito per il momento la loro sede.

Chi sono le «Donne di oggi», che cosa si propongono e perché si sono riunite? *«In un'epoca in cui si parla tanto di emarginazione* — rispondono Alba, Lina, Margot, tre fra le promotrici più attive — *ci siamo rese conto che tante esistenze apparentemente normali sono invece altrettanti specchi di solitudine, di vuoto, di mancanza di calore umano. E non solo fra gli anziani, la solitudine non ha età. Così abbiamo deciso di provare a stare insieme di più, per divertirci anche, ma soprattutto per parlare, conoscerci, fare amicizia. Come una volta»*.

Non si tratta, beninteso, di un club per cuori solitari, né di una vera e propria associazione: niente tesseramento, nessuna quota associativa, nessun presidente, *«né canali più o meno occulti di sostegno»*.

«Non pensiamo neppure a qualche forma di istituzionalizzazione», assicurano, *«nessuno di noi si propone finalità di lucro e di prestigio. Vogliamo solo far rifiorire gli uni negli altri lo spirito di iniziativa che forse non è spento, ma solo dorme, soffocato dall'inerzia spirituale della vita moderna, apparentemente così fervida»*.

Non centro culturale (*«Per fare vera cultura esistono luoghi più adeguati»*), né centro assistenziale (*«Sarebbe solo spontaneismo velleitario»*), le «Donne di oggi» si sono poste l'unico obiettivo *«di portare un po' di luce a chi si sente solo e di riceverne da lui»*. L'associazione è aperta a tutti, senza limiti di età né di sesso.

C'era un rischio in questa disponibilità: *«Lo temevamo. Invece in questi mesi nessun uomo si è presentato con scopi men che limpidi. Tutti si sono comportati e si comportano correttamente, in allegria e amicizia»*.

L'iniziativa ha funzionato al di là del previsto. *«E' stato come lanciare una palla di neve dalla cima di una montagna. In pochi mesi siamo diventati tantissimi»*. *«Finalmente il coprifuoco a Torino è finito»*, dicono Enrico Selvaggio e Angiola Manzone, interrompendo per un attimo il loro valzer.

Per mettersi in contatto con le «Donne di oggi», in assenza di un vero e proprio servizio di segreteria (*«Il segreto della nostra organizzazione è proprio la disorganizzazione»*, afferma sorridendo Alba), basta telefonare, al 777.860 o, la sera, al 539.546. Risponderà, gentilissima, Margot e, se sarà il caso, aggiungerà *«un posto a tavola»*.

Maurizio Spatola

Colpo di scena in aula al processo per una rapina

Vuol fornire un alibi a due amici e finisce in carcere

Gli imputati — Castrense Siragusa e Giulio Reina — che avrebbero dato l'assalto a un'oreficeria di Caselle si difendono dalle accuse dicendo che non è vero.

Un testimone, Croce Lombardo, che racconta ai giudici di avere visto all'ospedale uno dei due viene arrestato in aula per falsa testimonianza. I carabinieri lo portano via con le manette: verrà processato per direttissima.

La rapina avviene la sera del 13 novembre dell'anno scorso. Luigi Buschini sta servendo le due ultime clienti — Caterina e Abbalisa Calza — quando sull'uscio si presenta un giovane infagottato in un soprabito bianco. Crede di conoscerlo e gli apre la porta all'interno. Ma nella bottega entrano altri due giovani con il viso coperto dalle calzamaglie e le armi spianate. *«Tutti al muro* — gridano — *altrimenti vi ammazziamo tutti»*.

Le due donne sono costrette a sdraiarsi per terra; il Buschini, dietro il bancone, riesce a impugnare due rivoltelle calibro 38 che teneva nascoste sotto ilcassetto. Le armi le aveva comperate perché nell'ultimo anno era già stato rapinato tre volte.

I banditi se ne accorgono: *«Fermo o ti facciamo secco»* urlano. Sparano tre proiettili: due colpi si schiacciano sulla serratura della porta, un terzo parte in direzione del gioielliere.

L'orefice, a sua volta, punta le canne verso le sagome che si muovono davanti a lui e preme il grilletto: una, due volte. L'assalto a Caselle era stato organizzato perché sembrava un colpo «facile». Il laboratorio di oreficeria, un piccolo negozio che si apre su un cortile interno di una casa colonica in via Madonnina appare un obiettivo «facile».

Ma la rapina rischia di trasformarsi in una tragedia. I banditi sono colti di sorpresa: non sanno più che cosa fare. Si voltano verso la porta ma è chiusa automaticamente: allora sparano ancora, scavalcano il bancone e tentano la fuga passando dal «retro». E' la strada che sceglie per scappare anche il Buschini che si trova davanti inseguito dai tre che gridano: *«Fermati, bastardo, ti buchiamo la testa»*.

Il gioielliere sente una detonazione, si piega sulle ginocchia per evitare di essere colpito, si volta, spara anche lui. In realtà non è stato trovato né il segno né il bossolo del proiettile che gli sarebbe stato esploso contro.

Castrense Siragusa

In tutto dall'una e dall'altra parte partono una quindicina di proiettili. Uno soltanto va a segno. Il rapinatore che nella fuga è rimasto indietro si aggrappa alla portiera dell'auto e si schiaccia una mano sullo stomaco. *«Mi hanno beccato»*. Chiede «aiuto» ai complici: due mani da dentro la macchina l'afferrano e lo trascinano nell'abitacolo.

Pochi minuti dopo al Pronto soccorso dell'ospedale viene scaricato Castrenso Siragusa. Ha un proiettile nella pancia: i medici lo operano e lo portano alle Molinette. Dopo una settimana lo dichiarano fuori pericolo. *«Camminavo per strada* — si difende il ferito — *non so come un tizio mi ha sparato»*. E' la stessa cosa che ripete alla Corte d'assise. Al Pronto soccorso di Venaria qualche decina di minuti dopo il ricovero del Siragusa entra il Reina. Che cosa ci va a fare? A vedere come sta il presunto complice Suragusa?

Al dibattimento arriva un testimone — Croce Lombardo — che aveva visto il Reina. *«L'ho incontrato nel cortile interno dell'ospedale* — afferma — *mi trovavo lì perché mi era morto il padre e il cadavere era ancora all'obitorio. Si è avvicinato e mi ha fatto le condoglianze»*.

Al pubblico ministero Fassio sembra una versione poco attendibile tale da lasciare pensare che in qualche modo voglia fornire una specie di alibi all'imputato. Il magistrato chiede che il testimone sia arrestato per falsa testimonianza. Dopo mezz'ora di camera di consiglio la Corte d'assise presieduta da Antonello Bonu lo fa portare via in manette.

l. d. b.

Il comitato di quartiere spontaneo risponde a una nostra intervista

Signor assessore lei dice le bugie?

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio direttore, *in merito all'intervista che l'assessore al Commercio, sig. ra Bianco, ha rilasciato al vostro giornale, mercoledì 2 dicembre, sul problema del mercato di via Rubino, vogliamo fare alcune precisazioni:*

— il Comitato spontaneo di quartiere Mirafiori Sud-Ovest non ha mai mobilitato venditori ambulanti ad occupare abusivamente l'area

— l'azione di forza di questi ambulanti è contemporanea, ma autonoma, rispetto al nostro legittimo volantino diffuso in quartiere. Con questo volantino invitavamo semplicemente la popolazione ad unirsi a noi per protestare contro il ritardo con il quale l'amministrazione si muove su questo problema;

— è vero che l'assessore, in passato, ha dialogato con noi (e in queste circostanze non aveva escluso che la realizzazione del mercato potesse essere anticipata rispetto alla definizione del piano dell'ambulantato), ma recentemente, quando si trattava di dire sì o no, ha preferito non riceverci più;

— contrariamente a quanto appare dall'intervista, il nostro comitato di quartiere si è sempre dichiarato contrario all'abusivismo, tanto che, in più di una occasione, ha denunciato il fatto che l'amministrazione comunale, anziché accelerare la creazione del mercato, ha preferito tollerare i vari punti di vendita abusivi, sparsi nella città.

Desidereremmo che nel futuro le forme spontanee di partecipazione dei cittadini non subissero lo stesso tipo di trattamento.

Elia Enza
Comitato di quartiere Mirafiori Sud-Ovest

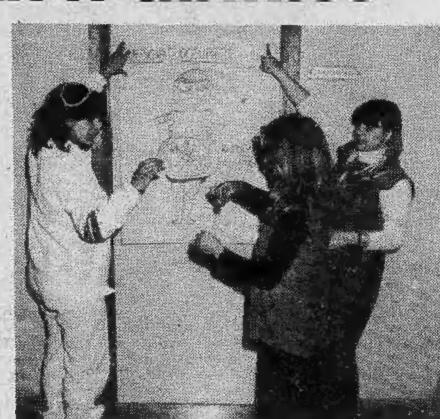
Sit-in di donne in stato interessante alla Uls

LA CICOGNA PROTESTA SONO POCO ASSISTITI I NEONATI A CHIVASSO

Sit-in di camicioni pre-maman, e la cicogna in agitazione, a Chivasso, dove questa mattina una trentina di future mamme ha occupato la sede Uls di via Po 11 per protestare contro il disservizio con cui — secondo loro — lavora l'ambulatorio-consultorio dell'Unità locale dislocato in via Cristoforo Colombo, a Crescentino.

Le donne sostengono che i piccoli di Crescentino vengono trascurati prima e dopo la nascita. Manca troppo spesso la pediatria di Chivasso che dovrebbe occuparsi di loro due volte per settimana; latita di frequente il ginecologo, impegnato a Vercelli, che sarebbe tenuto a garantire la sua presenza quattro giorni su sette, presta servizio praticamente gratuito l'ostetrica che arriva qui da Bianzè.

Così, a Crescentino, tutti ne hanno abbastanza. Nè è bastata a calmare le acque la presa di posizione del direttore sanitario dottor Randa, il quale avrebbe spiegato che «*se i medici sono giustamente stanchi di lavorare senza essere pagati, ciò dipende dal fatto che le fatture sono arrivate solo il mese scorso e ci vuol parecchio tempo per risolverle*».

Ma i bebè di Crescentino hanno anche loro esigenze che sono stanchi di dover accantonare. Protestano le famiglie: «*La gestione andava molto meglio sotto le dirette dipendenze del Comune*». Denuncia qualcuno: «*Latitando la pediatra, sia pure pr motivi sacrosanti, per curare la mia bambina di quattordici mesi ho dovuto rivolgermi addirittura al pronto soccorso dell'ospedale*». Incalza un'altra donna: «*Al pediatra privato cui sono stata costretta a rivolgermi io ho dovuto sborsare quarantamila lire, una vergogna*».

Di qui, l'occupazione di oggi.

Sindaco di Poirino grave per incidente

Il sindaco di Poirino Pietro Avataneo ha avuto ieri un incidente stradale ed è ricoverato all'ospedale di Chieri per la frattura del bacino. Insieme al figlio stava facendo ritorno a casa su un'auto. Improvvisamente vicino alla frazione Marocchi una vettura che viaggiava in direzione di Torino per cause non ancora note ha invaso l'altra corsia di marcia. Lo scontro è stato frontale e violentissimo.

Da domani una mostra interessante al Museo della Montagna

La Valcamonica e la sua storia Così vivevano diecimila anni fa

Forse la scoperta più sorprendente, anche se non la più importante, è stata che i Camuni, ovvero gli antichi abitanti della Valcamonica, usavano il boomerang per la caccia, nè più nè meno degli aborigeni australiani; e come gran parte delle popolazioni primitive usavano raccontare la vita di tutti i giorni, incidendo sulla roccia figure, segni, scene di caccia, di lotta. Nel complesso sono state catalogate in Valcamonica 160 mila figure che rappresentano un tesoro culturale immenso inserito per il suo valore nell'elenco mondiale dell'Unesco.

Un panorama completo di quest'arte rupestre sarà esposto da venerdì 11 dicembre '81 fino al 31 gennaio 1982, nel salone delle Arcate al Museo della Montagna del Monte dei Cappuccini. L'iniziativa è stata curata dagli infaticabili responsabili del Museo, insieme all'assessorato comunale della Città di Torino (sport, gioventù e turismo), al Centro Camuno di studi preistorici Capo di Ponte in provincia di Brescia, e all'Istituto e Museo di Antropologia e di Etnografia dell'Università di Torino.

Il comprensorio cui si riferisce la mostra ha un suo omologo — ma meno ricco come varietà iconografica — nel monte Bego in Francia, a ridosso del confine con la provincia di Cuneo, denominato Valle delle Meraviglie a 2000 m di quota. La Valcamonica è invece una zona di basse Prealpi in Lombardia, a Nord di Brescia e a Nord-Est di Bergamo, percorsa dal fiume Oglio; si spinge dal Lago d'Iseo fino al Passo del Tonale ed è oggi fittamente abitata. La sua storia è presa in esame fin da un milione di anni fa, all'inizio dell'era quaternaria, quando era coperta da ghiacciai che raggiungevano i mille metri di spessore.

«*Massi, pietre e sabbia* — scrivono i relatori della mostra — *furono trascinati dal lento glissare del ghiaccio, premuti sul pendio dal suo peso, levigando anche le rocce più dure. Così i fianchi della valle sono stati erosi, i costoni sono stati arrotondati e le pareti levigate e striate... Le figure preistoriche incise sulle superfici di pietra hanno l'immediatezza e la realtà storica di documenti creati dai protagonisti di vicende che portarono alla formazione della civiltà europea e che questo fecero per loro stessi, come parte della loro vita e non per la cronaca dei posteri. I segni, i messaggi, erano diretti alle divinità, agli antenati, a spiriti tutelari, incisi durante riti propiziatori, d'iniziazione; pratiche a noi sconosciute, queste immobili immagini oggi documentano la filosofia e il pensiero dei popoli che indirettamente hanno determinato la nostra stessa cultura*».

Gli insediamenti camuni sono datati intorno a 10 mila anni fa; i primi villaggi preistorici sono stati localizzati presso i paesi di Darfo, Borno, Ossimonceto, Cimbergo, Paspardo, e altri, dai nomi di suono barbarico e post-etrusco. Comunque la «grafica camuna» — che parte dal neolitico per arrivare al medioevo attraverso l'età del ferro — mostra una singolare analogia con l'arte contemporanea, con un rigore e una semplificazione del segno, preciso e deciso, poetico ed essenziale.

La mostra al Museo della Montagna, raccoglie una parte del lavoro di ricerca, trascrizione, catalogazione compiuta in vent'anni dal Centro Camuno di Capo di Ponte; si tratta di una serie di pannelli che riproducono spesso in grandezza naturale gli originali: una documentazione di ottomila anni di storia antecedente l'invenzione dell'alfabeto.

La guida alla mostra è un sostanzioso e nitido volumetto edito nella collana dei Cahiers del Museo della Montagna e contiene anche una completa bibliografia sull'argomento. L'orario di visita è tutti i giorni dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18.

Renato Scagliola

Una sfilata «fiaba» da Chiesa Sport

Qualcosa di solido, di duraturo, di eccezionale. Di caldo e confortante. Per esempio... «Per esempio una pelliccia, il traguardo più valido della moda d'oggi», suggerisce sicuro Renato Chiesa, nel suo enorme stand alla «Fiera d'inverno» di via Ventimiglia. E ai visitatori regala, come strenna augurale, un'esposizione che per le pellicce d'oggi vale una specie di suggestiva, aggiornatissima Borsa-Valori. Prezzi «ragionati» (e scontati per l'occasione) sino all'ultimo zero; polizze antifurto e antitutto che valgono una garanzia a prova di qualsiasi incidente; modelli realizzati secondo l'ultimo stile ma adatti per la vita di tutti i giorni e per qualsiasi occasione.

Proposte calibrate sulla vera vita d'oggi, insomma, ed è così che le pellicce di Chiesa Sport riassumono due tipi di caratteristiche fino a ieri inconciliabili: il rilievo della moda importante, decisamente esclusiva; la praticità amica del capo destinato a diventare il più simpatico del guardaroba, quello che una volta inaugurato «non si smetterebbe mai».

Lo stand è diviso in tre parti distinte. Da un lato, un'enorme vetrina in cui il vetro, appannato come da un velo di nebbia, si apre su un magico bosco di aceri autunnali in cui spicca una straordinaria «riserva naturale» di pellicce preziose. Al centro, un'incredibile sfilata di modelli «pronti da comprare», raccolti in folla e, suddivisi per colore, tipo di materiale, impostazione. E sul fondo, un gran palcoscenico.

La conclusione a lieto fine della favola natalizia raccontata da Chiesa Sport nasce qui, tra grandi cespi rossi di sterlizie. Dove la sera di ogni giorno feriale e il pomeriggio e la notte di questi week-end, al momento della sfilata, centinaia di visitatori si danno appuntamento per «ascoltare» — prima intimiditi e subito dopo coinvolti — la bella storia di una moda capace di girare il mondo e di fermarsi nella prima casa incontrata sul suo cammino suscitando la stessa gioia e i medesimi desideri, sempre uguali e ogni volta nuovi.

Qui, alla sfilata di Chiesa Sport, ci sono sogni per tutti. Per i bambini che con gli occhi sgranati seguono le varie vicende di questa pelliccia giramondo che cambia continuamente colore, foggia e panorama di sfondo in base al caleidoscopio di sequenze programmate con la regia di Franco Forneris e Patrizia Ciairano. Per le signore e le giovanissime che applaudono con la testa perduta in uno stimolante, difficile raffronto tra ambizioni e risparmi.

Per gli uomini che sbirciano senza parere le simpatiche indossatrici poco più che adolescenti occupate a giocare, ballare, marciare, sorridere con un'allegra complicità che finisce per coinvolgere chiunque stia loro di fronte.

Si parte con loro, e con le ultime novità di Chiesa, verso pellicce e terre cariche di incanti. Ed ecco a Parigi piccoli, leggerissimi tailleurs in pelle opaca dove la gonna pieghettata si apre a portafoglio nel vento, mentre il renard buttato con disinvoltura sulle spalle sembra una spensierata sciarpa da college.

Ecco giacconi in morbida nappa rossa come le bacche o verde come la brughiera, in parure con kilt scozzesi che sgonnellano al suono delle cornamuse; oppure, al ritmo nostalgico di una czarda, morbide giacche in pelle nelle sfumature dell'ocra e del gran cielo della pianura ungherese guarnite di soffici orlature di pelliccia sistemate ai bordi, sul collo o ancora come guarnizione di pastose, originali spalline da ussaro.

Poi, in Spagna, sarà il momento dei limpidi soprabiti giocati su puzzle di pelle opaca e lucida; delle corse di impunture e dei piccoli incastri in tono contrastante su piccole, impertinenti giacche da hidalgo che, se realizzate in agnello anziché in pelle, si permettono addirittura qualche rosone ricamato con al centro un cuore quasi impercettibile di jais luminoso.

Ancora qualche minuto e, arrivati al Mare del Nord, indossatori e indossatrici, appena lasciati gli impermeabili imbottiti che sembrano usciti da un romanzo di Fleming, si riscaldano con montoni superleggeri. Che subito anche loro cadranno, in un crescendo di gioco, lasciando il posto ai nuovissimi casacconi in nappa metallizzata che ricordano il costume di qualche antico paggio oppure, finalmente tradotta in edizione felicemente «addomesticata», la divisa della nuova gioventù «on the road».

Ma la strada è lunga, le pellicce tante. Con l'Austria, è la volta dei cappotti riscaldati da fodere maculate o marezzate, col Canada arrivan marmotte che sembran schiume d'onice grigio e bianco, con la Cina sfilano persiani leggeri come colpi di ventaglio.

Ormai è festa piena. Quella del mercato persiano, con belle ragazze che barattano tappeti volanti incrostati di castoro e visone e ratmousquet in colori di smalto. Quella dell'inverno russo con le mannequins avvolte in soffici bozzoli di volpe, i loro partners in lupo siberiano, e tutt'intorno una catena di scialli di Samarcanda mescolata con una straordinaria danza di visoni lavorati a strisce, trecce, greche, oppure con applicazione che simulano scialli sontuosi o morbide frange da pioniere lungo le maniche.

La gente, ormai completamente conquistata, applaude gli accessori di Alberto Ronco, gli itinerari di sogno ad occhi aperti proposti dalla Crocetta Viaggi, i bijoux firmati da Clarissa. Ed è quasi un trionfo. A Broadway, naturalmente, con la voce di Liza Minnelli in sottofondo e in primo piano le pellicce-star di Chiesa, evanescenti come piumini da cipria, regali come nelle antiche pitture rinascimentali.

Ancora un crescendo di attenzione, ed è giusto che il finale arrivi così. Tutto bianco come il White Christmas della vecchia canzone, con volpi e visoni che sembran ritagliati nella prima neve e fan corona al piccolo, dorato ombrello travestito da abete natalizio che verrà aperto sotto la pioggia di applausi. La gente sfolla lentamente, con tenerezza. Dicono gli uomini a mogli e fidanzate che accennano, ancora trasognate, ad allontanarsi: «Dai, diamo almeno un'altra occhiata». In fondo, è Natale».

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PAGABENECONTANTI!

se vuoi ver il tuo immobile questa è la garanzia di CAS c. M. d'Azeglio 23, 650.3805.

PRIVATO acquisterebbe per contanti solo da privato appart signorile o medio signorile salone 2 o 3 camere e servizi solo Crocetta Santa Centro o precollina. Tel. 650.9506.

PRIVATO cerca casetta a rustico 3-4 camere con giardino zone Collegno, Alpignano, Brui. Tel. .681 ore pasti.

cerca mansarda da zona . . 583.

PRIVATO compra 2 o 2 camere tinello pagamento subito. Tel. 219.708 ore pasti.

ricerca urgentemente due tre vani servizi zona B. Milano, B. Vittoria, Madonna Campagna. Pagamento contanti. Tel. 641.482.

SPOSI comprano cucina o camera tinello libero a Torino pagamento contanti. Tel. 765.633 ore pasti.

STABILE IN BLOCCO

seriamente interessati a trattare l'acquisto in di unità immobiliari in Torino pagamento contanti max riservatezza. Esim Torino, via Bertolotti 7, tel. 512.012.

30 GIORNI

date incarico tutto quello chiede il Gabbiano vendere il vostro alloggio. Unioncase 549.777.

19 Vendita alloggi

A.A.A. OCCASIONE privato libero centralissimo ristrutturato 170 mq in casa d'epoca. Tel. 011/592.540 ore ufficio.

A.A.A. PRECOLLINA vendesi alloggio prestigioso mq tripli servizi finiture di pr Tel. 011 .

A.A. COM.FAI vende libero Mirafiori Sud completamente 3 camere bagno box. Prezzo affare. Dilazioni. Tel. 548.123.

A.A. COM.FAI libero zona piazza Sofia a L. milioni 1 camera tinello cucinino bagno. Tel. 548.123

COM.FAI vende zona San tamento occupato 2 camere cucina bagno prezzo conveniente. Tel. 123

A.A. Cascine Vica 200 metri corso Francia in signorile recente spazioso appartamento soggiorno 2 cucina bagno box auto. Tel. 548.123.

A.A. COM.FAI vende occupato centro in casa d'epoca appartamento 4 camere cucinotta servizio. Tel. 548.123.

A.A. .FAI vende via San Secondo in stabile d'epoca appartamenti completamente ristrutturati 2-4 camere posto auto prezzi a partire lire 45 milioni più mutuo 548.123.

A.A. vende Madonna Campagna appartamento occupato piano 4° 1 tinello bagno. Tel. .

A.A. vende libera monocamera mansardata bagno adiacenze Raf . . 548.123.

A.A. COM.FAI vende zona Mirafiori recente 2 camere tinello cucinino doppi servizi. Mutuo e dilazioni. Tel. 548.123.

COM.FAI libero Francia Te atto 1 camera tinello bagno. Dilazioni. Tel. 548.123.

vende recente zona corso tinello cucinino bagno. Dilazioni. Tel. 548.123.

A.A. Z S. Paolo bagno a sole L. 20 milioni. Dilazioni. Tel. 548.123.

A.A. PRIVATO svende alloggio libero 35 milioni 500 mila dilazionando adatto sposi o ufficio ingresso 2 cucinino telefono cantina centrale. Tel. 594.727.

A. CASA mq terreno in Carignano vendo 75 milioni milioni . Telefonare Riva 585.333.

A. corso Racconigi libero 2 cucina decorosa termo . . 548.148.

A. FIDIM largo Toscana pressi (via Val torre) camera soggiorno cucinino casa Tel. 548.148.

A. SABATELLIMMOBILI signorile panoramico adiacente piazza Guala: ingresso 2 bagno L. 89 milioni 900 mila dilazionabili.

A. SABATELLIMMOBILI 682.569 libero via Saluzzo da ristrutturare salone 4 camere cameretta cucina servizi milioni più mutuo 20 milioni dilazioni.

SABATELLIMMOBILI 655.359 (km Torino) libero in villa bifamigliare mq 135 box giardino privato 99 milioni dilazioni e/o permute.

A. SABATELLIMMOBILI 655.359 via O. Vigliani (Mirafiori Sud) camera tinello cucinino servizi lire 29 milioni.

A. SABATELLIMMOBILI 655.359 via Baretti camera tinello angolo cottura bagno lire 15 milioni dilazionabili.

A Buttigliera Alta nella residenza «Le Frode» la Sci vende ultimi alloggi in palazzine a schiera con soluzioni unifamiliari raccordate da scale interne, soluzioni piano terra con giardino, piano primo con mansarda. Tutte le unità sono opportunamente inserite nel verde privato e condominiale. Per informazioni tel. 619.2885 - 932.626.

A L. 38.000.000

libero: ingresso 2 camere tinello termo bagno, a Moncalieri. Telefonare 696.7058.

ADIACENTE corso Francia (Collegno) libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi Tecnimmobili 781.073.

ADIACENTE Vittorio centralissimo libero attico salone doppi servizi posto auto. Nordimmobili 740.270.

ADIACENTE Francia Collegno camera tinello servizi termo ascensore libero 43 milioni. Tel. 740.270 - 753.000.

ADIACENTE corso Traiano nuovo spazioso camere tinello cucinino servizi 80 milioni. Nordimmobili 740.270 - 753.000.

ADIACENTE corso Vercelli libero 1 camera 1° piano L. 15 . . Progetto 885.992 - 871.796.

corso XI Febbraio via Priocca grandioso 2 camere cucinino bagno, milioni 0 mila. 547.828.

A E via Po via San Massimo grazioso alloggio 2 camere cucina bagno ascensore 29 milioni 900 mila. Tel. 519.894.

ADIACENTE via Servais libero camera tinello servizi sufficienti dilazioni. Nordimmobili 740.270 - 753.000.

Sabotino vendesi libera palazzina uffici esposizioni, milioni mutuo e forti dilazioni. Telefonare 233.822

ALLOGGI signorili salone giardino in villette a schiera parco condominiale Buttigliera Alta vendo. Tel. 535.601.

ALLOGGI 1-2-4 vani servizi in palazzina vendesi da L. 11 milioni con mutuo e dilazioni in piazza Campanella. Tel. 657.472.

libero: cucina Cristina 1° piano mq 65 volendo box. Grimaldi .

APPARTAMENTI centrali molto signorili mq 160, 250, 3 vendiamo zone altamente signorile. Per informazioni te 548.154.

ATTICO vicino corso e mq 85 lussuoso: 2 camere cucina zo. Grimaldi .

ATTICO via Mombasiglio tinello nino bagno ascensore milioni 900 mila rateabili. Tel. 94.

BORGARETTO tinello cucinino termoascensore 2 balconi facilitazioni 556.387 Eurocase.

BORGARETTO salone 3 camere 2 servizi box auto recente buon investimento mutuo e permute. Galotto 488.972.

BORGO S. Paolo via Di Nanni vendo intero 1° piano composto di e servizi 64 milioni. Tel. 537.213 - 517.280.

BORGO Vittoria via Chiesa mera tinello cucinino servizio privato milioni e dilazioni. Tel. 753.000.

BRB H libero adiacenze corso Traiano recente ampio 2 camere tinello cucinino servizi ample dilazioni. Tel. 650.7063 - 650.7764.

BRB I libero Rebaudengo ca angolo Botturi soffitta ample dilazioni. Tel. 650.7063 - 650.7764.

BRB L libero corso Umbria 2 camere cucina servizi completamente ristrutturato L. 37 milioni dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB L libero adiacenze via Chiesa della Salute 3 camere tinello cucinino servizi mutuo e dilazioni. Tel. 650.7063 - 650.7764.

BRB M libero adiacenze piazza Nizza man con camino L. milioni L. . Tel. 650.7063 - 650.7764.

BRB M (via Montevalderoa) tinello cucinino servizi mq 60 ample dilazioni. Tel. 657.160.

BRB R adiacenze corso San Maurizio ampio 3 camere cucina servizio 2 balconi cantina L. 57 milioni dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB R vende adiacenze piazza Castello salone 2 camere tinello cucinino servizi cantina ample dilazioni . . 657.516 -

BRB S vende adiacenze via Coppino recente buone rifiniture ampia camera tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 650.7063 - 650.7764.

T adiacenze via Vandalino ampio tinello cucinino servizi cantina L. 34 milioni dilazioni. Tel. 657.160 - 657.516.

BRB U vende adiacenze piazza Bengasi ampio luminoso 2 camere tinello cucinino zi L. 49 milioni dilazioni. Tel. 657.516 -

BRB V vende .Torinese in palazzina rec ampio camere tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 657.516 - 657.160.

BRB Z appartamento in splendida villa 3 camere cucina servizi taverna garage giardino privato ample dilazioni. Tel. 650.063 - 650.7764.

alloggio libero in palazzina nuova 2 camere tinello inino bagno giardino condominiale box. . 547.828.

CASABIANCA libero via Corte d'Appello 2 camere cucina servizi ottimo stabile L. milioni dilazionabili. Tel. 531.006.

liberi 1-2-3 ca tinello, ca semirecente centrale. Possibilità di dilazioni.

CASAMERCATO C via (Pozzo Strada) recente salone 2 camere cucina bagno. Prezzo interessante.

C via Susa (Statuto) in stabile ristrutturato 2 cucina 2 servizi. Forti dilazioni.

C 650.3805 signorile Crocetta via monolocale con angolo cottura e bagno. interessante.

CASAMERCATO C (S. Rita) 110 mq: soggiorno 2 camere cucina bag interessante.

CASAMERCATO libero via Rivalta (S. Paolo) ampio 2 camere cucina servizi in due piani.

CASAMERCATO D 650.3805 via Nizza (S. Salvario) 3 camere cucina 2 servizi piano alto termoascensore. Dilazioni.

CASAMERCATO D 650.3805 corso Brunelleschi no 50 milioni mutuo.

(Giardini Reali): 3 camere cucinotta se più mansarda vizi dilazioni. Galotto 488.972.

CENTRALI e affittati via Consolata stes appartamenti grandezze adatti abitazione ufficio posizione unica dilazioni. Galotto

CENTRALISSIMO

In stabile d'epoca con termo e ascensore ap uso ufficio finem ri e decorato composto da: grande salone 4 antibagno bagno e ripostiglio. Per informazioni tel. .

CENTRALISSIMO appartamento ingresso cucina servizi cantina milioni. Tel. 505.917

CENTRO

via Juvarra 18, 3 camere cucina termo bagno 35 milioni mu compreso vende Lux . Tel. 546.476.

513.831 libero piazza Castello stabile signorile minialloggio. 63 milioni 600 mila dilazionabile.

CENTROCASA 513831 Ciriè liberi soggiorno 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio stabile milioni 500 mila no 15 milioni 500 mutuo.

CENTROCASA 513.831 corso Trapani affare investimento 3 camere cucina bagno termo centralizzato, 65 milioni dilazioni.

513.831 piazza Respighi occasione camera tinello bagno 35 milioni minimo contanti dilazioni.

ASA 513.831 occasione corso Brescia riscaldamento centrale camera cucina ingresso servizio. 18 milioni dilazionabili.

CENTROCASA 513.831 corso Racconigi libero signorile appartamento recente salone 2 camere tinello bagno terrazzo.

CENTROCASA 513.831 via Spontini ro 2 camere tinello bagno, 59 milioni 500 mila più 20 milioni mutuo.

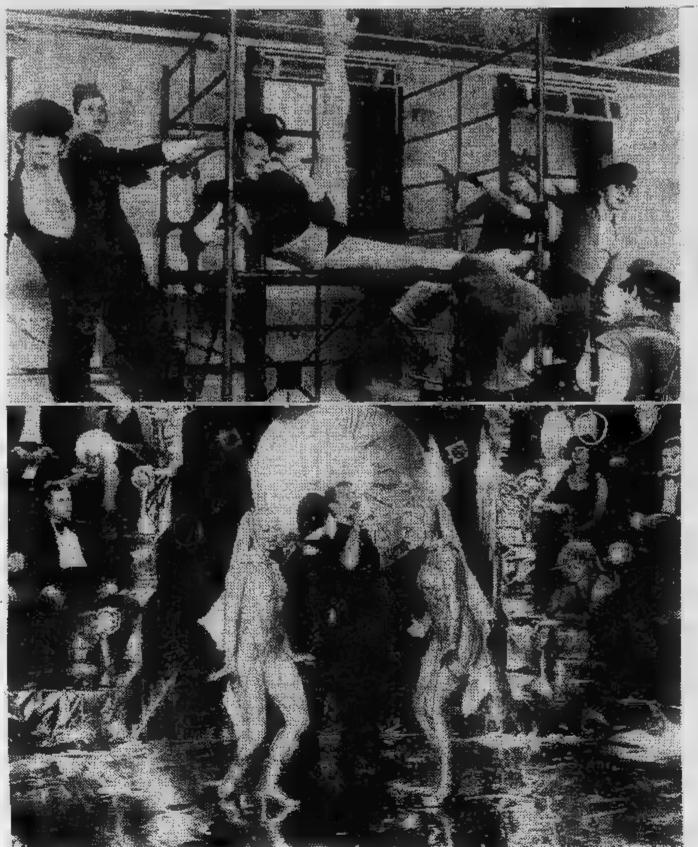
CHIERI recente libero subito tinello cucinino bagno volendo box 29 milioni più mutuo. Centraledile, tel. 530.163.

CO.FIM corso Cosenza libero in stabile recente 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 688.746 - 688.697.

CO.FIM corso Massimo d'Azeglio libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi. Tel. 688.746 - 688.697.

(continua)

Un divertente e disincantato decalogo di Edward Stewart

Diventa ballerina chi non ha scrupoli

Due celebri scene di ballo dal film «All That Jazz»

— «Occhi all'immaginario orizzonte che sfiora le degli spettatori mai guardarsi i piedi quando si balla»: è tanti segreti che svela Stewart nel suo Ballerina in cui, rifuggendo ogni dogmatismo didattico, ro- decalogo, catechismo per chi vuole carsi alla più esigente delle arti: la danza.

Intrecciando amori, rivalità, ambizioni frustrate, rivincite, l'autore, nel raccontare l'avventura due giovani danzatori a New York, snocciola in realtà un repertorio di trucchi quali, chi vuole riuscire, deve, secondo lui, sottrarsi, anche scapito dei sentimenti. Ecco dunque un saggio consigli.

Alle lezioni collettive: presentati sempre po' di anticipo, suggerisce Stewart. Cercati una buona posizione alla sbarra perché il maestro possa notarti. Esercizi al centro: se possibile, piazzati fra due ragazzi. Così, anche commetti qualche errore, apparirai comunque più fluida, più femminile, e le tue estensioni sembreranno più alte perché quello dei maschi sono più basse.

Tieni d'occhio gli errori delle prime ballerine esegui movimento correttamente, a qualunque costo e fai in modo che maestro ne accorga. Trattieniti dopo la lezione e fai domande, anche niente da domandare; lui ricorderà di te, finirà per assegnarti delle particine quando andrai in scena, se sarai brava, comincerai ad essere citata dai critici e farti notare direttori compagnia.

Bando alla timidezza: *una ballerina può permettersi sigarette, caffè, matrimoni sbagliati, la timidezza no. Civetta i solisti, ignora i ballerini fila. Però stai attenta scegliere i solisti giusti e fra due anni avrai primo ballerino dalla che chiederà di averti come partner.*

Quando non provi startene un posto qualsiasi, va sederti e a stracchiarti accanto al pianista, voltagli pagine, complimentalo; se lo avrai dalla tua parte ti farà sempre fare bella figura. tanto meno sii timida il direttore d'orchestra. Ti darà i tempi giusti soprattutto quando fossi a corto di fiato.

Conoscere bene quelli fondamentali, poter eseguire ogni passo, perfino difficilissima revoltade. Avere gli arti lunghi, il tronco breve e il mento (senza mento non si fa carriera) sono sufficienti per avere successo. Bisogna anche apprendere tutti i trucchi del mestiere. Perché, dopo «tour», un «arabesque» riesca alla perfezione, è ecessario non abbassare spalla sinistra, come viene spontaneo fare. Se, fine d'un assolo, vogliono far piovere palcoscenico mazzi di fiori e acclamazioni, ba- fare un inchino alla Natalia Makarova, assumendo l'atteggiamento ingenuo d'u- bimba che domanda: «Per chi, per me?».

Chi vuole apparire più leggera, quando si abbassa «relevé» non deve fare altro che un saltello. Un «plié» prima d'entrare in scena farà sembrare i primi passi un volo Icaro. Riuscire un triplo «fouetté» invece solo una questione volontà determinazione.

In Ballerina, però, rivelano anche tutte le cattiverie del mestiere: per far cadere scena concorrente c'è di meglio che sua insaputa scheggia vetro in delle sue scarpette, oppure appuntare un paio spilli al suo tutù proprio dove afferarla il partner. Più subdolamente, basta interromperla mentre sta contando le battute prima di fare il suo ingresso in palcoscenico, magari con complimento o un consiglio interessante.

«Diecimila ragazze tenta- di diventare danzatrici. Cento loro sono ballerine, ma c'è posto solo per una decina. E se si vuole fare parte di questo manipolo — *conclude cinicamente Edward Stewart* — bisogna fare proprio così. Senza pentimenti».

L'attore in trionfo a Parigi con il film «La pelle»

Mastroianni: «Non sono un seduttore preferisco le cene con gli amici»

Ancora una volta Marcello Mastroianni incanta il pubblico francese. L'attore si trova a Parigi per presentare il ultimo film. La pelle, *tratto dal romanzo di Curzio Malaparte e diretto Liliana Cavani. I giornali la televisione si sono scatenati per ottenere interviste dal «seduttore» stato chiamato. «Le Figaro Magazine» questa settimana gli dedica addirittura la copertina.*

Mastroianni risponde solita flemma: «I giornalisti possono dire che vogliono il mio e vero interesse femminile per Chiara, la figlia di anni che ho avuto da Catherine Deneuve».

Mastroianni naturalmente, un poco bara, perché il suo interesse per il fascino femminile noto, ma sembra sicuro quando dice: «Non un seduttore. Seduttore è Alain Delon, non io. Credetemi, dopo appena ore posso deludere una donna».

«E poi — *prosegue con ironia* — oggi guardo soprattutto le ragazze giovani anche se loro qualche volta mi rendono triste. Recentemente una di anni mi chiesto un autografo: tutto felice mi sono detto: "Guarda i vecchi hanno ancora successo", poi mi sono accorto che ragazza voleva la mia firma per sua madre: un po' deluso mi sono consolato pensando che questa madre trent'anni fa aveva anche lei vent'anni».

Alla compagnia delle donne dunque Mastroianni preferisce ancora quella degli amici. Sono note le scorribande con Michel Piccoli, Ugo Tognazzi, Federico Fellini, Marco Ferreri, Ettore Scola. «Ma solo scorribande culinarie — *precisa l'attore* — quelle che ti lasciano stravolto nello stomaco. Amo stare in compagnia di queste persone. Facciamo formidabili, soprattutto con Ugo che si comporta in cucina come un vero chef».

Mastroianni con figlia

Questo modo di intendere la vita non impedisce Mastroianni mantenersi in gran forma. E' appena arrivato da un hotel specializzato in Austria dove è andato per riacquistare la linea. «Minestre di legumi, mattino sera — *spiega scherzando* — ti fanno perdere qualche chilo. Sono comunque ben conservato perché una volta ho fatto il bagno nel Morto che come noto è carico di sale e il sale conserva tutto».

Bello, virile, si potrebbe immaginare che Mastroianni praticasse anche degli sport. Nulla di più falso. Ha invece odio viscerarale nei confronti di qualsiasi pratica sportiva. «All'epoca del fascismo i ragazzi che mi erano intorno facevano altro che gonfiare il petto mettendo in risalto muscoli guizzanti, do così affermare forte personalità; invece allora avevo due gambette magre da far spavento. E' per questo che oggi preferi- morire piuttosto che fa- dello sport».

Quale programma per futuro? E' la domanda d'obbligo. «Ho lavorato molto in questi ultimi anni; ho intenzione di rallentare un po' il ritmo. mio ideale sarebbe girare quattro film in poco più di due anni».

«Non ho invidie — *aggiunge* — certi grandi attori si sono perfettamente realizzati come registi; ad esempio Laurence Olivier, Vittorio De Sica, Charlie Chaplin o Nino Manfredi. oggi penso che per far questo si debba convincere troppa gente: la famiglia, la donna servizio, il produttore, la moglie del produttore, il distributore e il pubblico... non voglio convincere proprio no perché sono pigro, ho grandi ambizioni, vorrei solo stare tranquillo perché ormai si debbono tutti convincere che io non posseggo neppure parte quella che chiamano "creatività"».

Stasera si esibiscono a Settimo

Sole (con Stula) coppia canterina

Dopo successo dello spettacolo «Presenza», allesti- nei giorni scorsi alla Gran Baita Valentino, la coppia Maria Armando Stula si trasferita Settimo. Questa sera proporranno al pubblico de «La ringhiera», il loro mini music-hall costruito con canzoni tratte dai loro due ultimi «ellepi» insieme con balli sketches umoristici ed eleganti scenette sexy. Ha un critico di Maria Sole: «Sa muoversi e sa dare un'arte pura e gioca fotograficamente sulla con degno di regina».

TV NAZIONALI

Rete [illegible]

14 — **La caduta [illegible] aquile**, sceneggiato. L'ultimo Zar, seconda parte — *E' il 1894 e l'impero russo è [illegible] saldamente nelle mani dello zar Alessandro [illegible] che regna col pugno di ferro. Suo erede è il figlio Nicola, piuttosto inesperto di affari politici e militari* (c)
14,30 **Oggi al Parlamento** (c)
14,40 **Com'è il tuo gatto**, documenti (c)
15 — **Il tono della convivenza: Noi e gli altri**, inchiesta. [illegible] puntata (c)
15,30 **Capitan Futuro**, cartoni animati (c)
16 — **I sopravvissuti**, telefilm. Ventisettesimo ed ultimo episodio (c)
16,30 **La lunga caccia**, telefilm. Dodicesimo episodio (c)
17 — **Tg1 [illegible]** (c)
17,05 **Direttissima con la tua antenna**, varietà (c)
17,10 **Tom Story**, cartone animato tratto [illegible] Tom Sawyer (c) - **Direttissima**, corrispondenza, attualità, spettacolo (c)
17,30 **I sentieri dell'avventura: Quando [illegible] [illegible] del Nord**, telefilm. Terza parte (c)
18,20 **Primissima**, attualità culturali del Tg1 (c)
18,50 **Happy Circus**, un programma di musica leggera, telefilm, varietà e circo presenta[illegible] da Sammy Barbot. Con Pupo (c) - **Happy Days: Il lavoro nobilita**, telefilm (c)
19,45 **[illegible] del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Flash**, gioco [illegible] premi ideato e condotto [illegible] Mike Bongiorno. Ritorna il popolare quiz di [illegible] Bongiorno *Lo scorso anno avrebbe totalizzato 22.700.000 spettatori (contro i 21.900.000 di Portobello). I concorrenti come sempre rispondono a domande su argomenti di attualità* (c)
21,45 **[illegible] Luigi Sturzo**, sceneggiato di Giovanni Fago, con Flavio Bucci, Renato Scarpa, Severino Saltarelli, Luca Biagini. Prima puntata — *A Caltagirone nel 1903 si organizza uno sciopero di braccianti contro i latifondisti. A guidarlo è un prete trentaduenne, con Sturzo. Si tratta del primo atto politico di un sacerdote destinato [illegible] avere un ruolo di primo piano nella storia [illegible] Paese* (c)
22,45 **Telegiornale** (c)
23 — **Droga: che fare?**, inchiesta (c)

Rete [illegible]

14 — **Il pomeriggio** - Frate Indovino - L'opinione (c)
14,10 **[illegible] di Michelangelo**, sceneggiato. Con Gian Maria Volonté, Fosco Giacchetti. Sesta ed ultima puntata (c)
15,25 **Educazione [illegible] regioni: L'infanzia [illegible] un adulto**: Zavattini (c)
16 — **Gianni [illegible] Pinotto: Rapina in banca**, telefilm - **Apemaia**, cartoni animati (c)
16,55 **McMillan [illegible] signora: [illegible] [illegible] verso il pericolo**, telefilm. Seconda parte (c)
17,45 **Tg2 flash** (c)
17,50 **Dal [illegible] - Tg2 sportsera** (c)
18,05 **[illegible] variabile**, settimanale di turismo e tempo libero (c)
18,50 **L'ispettore [illegible] Desiderio [illegible] tenerez[illegible]**, telefilm. *A Derrick tocca annunciare ad una famiglia la morte di una congiunta. Il fatto che lo insospettisce [illegible] che nessuno si dimostra particolarmente scosso* (c)
19,45 **Tg2** (c)
20,40 **Eddie Shoestring [illegible] privato: Un giocattolo pericoloso**, telefilm. *Uno stock di giocattoli difettosi viene ugualemnte messo in commercio anche se può provocare danni ai bambini. Shoestring tenta di dimostrarlo* (c)
21,35 **Appuntamento [illegible] cinema** (c)
21,40 **Tg2 dossier**, attualità (c)
22,30 **[illegible] italiano**, concerto [illegible] Gianna Nannini (c)
23 — **Eurogol**, panorama delle coppe europee di calcio (c)
23,30 **Tg2 [illegible]** (c)

Rete tre

16 — **Il [illegible] segreto**, melodramma in tre atti su musiche [illegible] Domenico Cimarosa (c)
19 — **Tg3** (c)
19,30 **Cinquantesimo anniversario dell'Orche[illegible] [illegible] [illegible] Torino della [illegible]**. Le grandi serate, terza parte (c) - **[illegible] [illegible] musica** (c)
20,05 **La [illegible] [illegible] bambino** (c) - **[illegible] e mu[illegible]** (c)
20,40 **Signorine grandi firme**, musical reportage degli Anni Quaranta. Con Carmen Russo, Nino Castelnuovo, Maria Teresa Ruta, Ramona Dell'Abate (c)
21,40 **Piccole bugie: Al lupo! Al lupo!** (c)
22,10 **Tg3 [illegible]** (c)
22,40 **Tg3** (c)

TV ESTERE

Svizzera

18 — **Per i ragazzi** (c)
18,45 **Telegiornale** (c)
18,50 **Fior di favole**, cartoni animati (c)
19,50 **[illegible] Regionale** (c)
20,15 **Telegiornale** (c)
20,40 **La mia brillante carriera**, di Gill Armstrong, con Jim Davis. Australia commedia 1979 (c)
22,15 **[illegible] schermo** (c)
22,35 **Telegiornale** (c)
22,45 **Lo sport - Telegiornale**

Montecarlo

14 — **Quella [illegible] [illegible] prateria**, telefilm (c)
15,20 **Madly [illegible] piacere dell'uomo**, con Alain Delon. Francia drammatico 1970 (c)
17,30 **Cartoni animati** (c)
18 — **Vita da strega**, telefilm (c)
19 — **La famiglia Addams**, telefilm (c)
19,30 **Notiziario** (c)
19,45 **Editoriale** (c)
19,55 **Il Buggzzum**, gioco a premi (c)
20,30 **Un [illegible] d'amore**, di Jacques Deray, con Claudine Auger. Francia drammatico (c)
22,05 **Oroscopo** (c)
22,15 **Il mio bar**, [illegible] (c)
22,45 **Chrono**, rassegna [illegible] automobilismo (c)

Capodistria

16 — **Giustiniano**, documentario (c)
16,30 **Il piccolo orfanello**, cartoni animati (c)
17 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani (c)
17,30 **I [illegible] [illegible] [illegible]** telefilm (c)
18 — **Film**
19,30 **Eurogol**, [illegible] [illegible] [illegible] Coppe (c)
20 — **[illegible] animati** (c)
20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro** (c)
20,30 **[illegible] [illegible] [illegible] Manila**, di Sidney Salkom, con Rosa Delgado. Usa avventuroso 1952 - **Telegiornale - Tuttoggi** (c) - **Chi [illegible]** l'arte?, asta telefonica (c) - **Telegiornale - Tuttoggi** (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

[illegible] (FM 92,1)

14,28 **[illegible] S.p.A.** Scene dall'interno dell'agenzia «La Mente». Programma [illegible] Serena Dandini e Annarosa Morri
15,03 **Errepiuno.** Radiopomeriggio di Lino Matti e Katia Sinò
16 — **Il Paginone.** [illegible]co sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giusep[illegible] Neri
16,32 **[illegible]** Avvenimenti, attualità, curiosità [illegible] musiche [illegible] mondo dello spettacolo. Conducono in studio Sandro Merli e Claudia Di Giorgio
17,30 **Le pubbliche [illegible]granze.** [illegible] [illegible] notizie sul teatro musica[illegible] barocco. Programma di Diana Petech
17,32 **Eneide** di Virgilio. Lettura integrale a più voci diretta da Vittorio Sermonti
18 — **Le ore [illegible] [illegible]** [illegible] [illegible] [illegible] Laura Padellaro
18,05 **[illegible] [illegible]** no con Ernesto De Pascale. Programma di Wolfango Vaccaro
18,45 **Il giro del Sole:** La storia e [illegible] [illegible] «Giovanna d'Arco» di Bruno G[illegible]mimn
19,30 Radiouno jazz 81 **[illegible] storia del jazz** 184ª puntata «Billie's Blues: Billie Holiday»
20 — Ricordo di Alfredo Testoni nel cinquantenario della morte **Gli inquilini.** Musiche originali di Salvo Nicotra
20,10 **[illegible]** Ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti [illegible] qualche piccola parentesi [illegible]' [illegible] d'élite
21,09 **[illegible] il protagoni[illegible] è uno [illegible] la tromba**
22 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali [illegible] arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
22 — **Città notte: Napoli** — Testimonianze [illegible] riflessioni notturne [illegible] vivere quotidiano
22,35 Audiovox: **Fonosfera** «Allitterazione sonora» cantando il quotidiano e suonando [illegible] poesia

DUE (FM 95,6)

14 — **Trasmissioni regionali**
15 — **Radiodue 3131** (2ª parte) - Un programma d'intrattenimento in diretta

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musica[illegible]** [illegible] [illegible] cura di Paolo Donati
15,30 Alberto Rodriguez presenta **Un [illegible] discorso.** Percorsi e territori della musica giovanile
17,30 **Spazio tre.** Musica e attualità culturali presentate da Nicolò Zapponi
21 — **Orfeo.** Favola [illegible] musica in un prologo e cinque [illegible] di Alessandro Striggio. Musiche di Claudio Monteverdi
22,35 Pagine da: **Teresa [illegible] [illegible] [illegible] guerra** [illegible] Jorge Amado
23 — Roberto Nicolosi presenta **Il jazz**

TV PRIVATE

G. R. P. — Canali 42-60-66

14,15 **La [illegible] brunetta preferita**, di Elliot Nugent, con Bob Hope, Dorothy Lamour, Peter Lorre. Usa comico 1947. *Un fotografo s'improvvisa detective per aiutare una ragazza. I cattivi approfittando della [illegible] stupidità riescono a fargliene di tutti i colori.*
15,45 **Peyton Place**, telefilm (c)
16,50 **Grp flash** (c)
17 — **[illegible] fantasia**, per i ragazzi (c)
17,55 **[illegible] magnifica dozzina**, telefilm (c)
18,30 **Piccola Lulù** cartoni animati (c)
18,55 **Kim**, telefilm (c)
19,25 **Grp flash** (c)
19,40 **Grp attualità** (c)
19,45 **[illegible] d'arte** (c)
20 — **Dottor Wedman**, telefilm (c)
20,30 **Il bianco [illegible] del deserto**, di Vladimir Motyl, [illegible] Anatoli Kuznetzov. Urss avventuroso 1970. *Sergente di cavalleria (senza cavallo) reduce della guerra del '17-'18, torna [illegible] casa attraverso pericoli e disagi di ogni genere. Per strada scrive mentalmente alcune lettere alla moglie colorandole di poetiche bugie* (c)
22,20 **Fair Play**, varietà (c)
23,15 **Grp flash** (c)
23,30 **[illegible]**
0,30 **[illegible] giornali [illegible] oggi** (c)
1 — **Dottor Faustus**, di Richard Burton, con Richard Burton, Elizabeth Taylor. Inghilterra drammatico 1968. *Dopo una vita di ricerche, Faust ottiene dal demonio la giovi[illegible]a e la soddisfazione di tutti i suoi desideri. Quando sta per possedere la donna più bella che sia mai esistita, il diavolo ricompare e gli chiede l'anima* (c)
2,30 **Violenza ad una vergine nella terra [illegible] [illegible] viventi**, di Jean Rollin, con Sandra Julien. Francia horror 1971 (c)
4 — **Arizona**, [illegible] Charles Vidor, con Richard Dix. Usa western 1933
5,30 **Franco e Ciccio Superstars**, di Giorgio Agliani, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia comico 1974 (c)

Studio Nord — Canali 49-43

14 — **La [illegible] [illegible] [illegible] rosse**, di Haraldi Reinl, con Anthony Steffen, Karin Dor. Germania western 1965. — *Banditi bianchi alleati [illegible] un gruppo di indiani cercano di rubare [illegible] paghe dei soldati. Un saggio capo indiano cerca di impedirlo* (c)
15,15 **Enigma [illegible]** (c)
16,15 **Lumière**, di Jeanne Moreau, con Jeanne Moreau, Caroline Cartier. Francia drammatico 1976. — *Quattro attrici si confidano esperienze professionali e sentimentali. Una di loro accetta di sposare un assiduo corteggiatore lasciando che un altro si uccida* (c)
18 — **[illegible] Jaws**, cartoni animati (c)
18,40 **I pronipoti**, cartoni animati (c)
19,05 **Giorno [illegible] giorno**, almanacco (c)
19,40 **Death Valley Days**, telefilm (c)
20,20 **Scopritelo voi**, quiz a premi (c)
20,50 **I due figli di Trinità**, di Osvaldo Civirani, [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia 1972. — *Avventure in una stazione di servizio del Far West gestita da due siciliani. Ci sono tutti i personaggi tipici del western italiano* (c)
22,30 **Canavese oggi** (c)
23 — **[illegible] Sadists**, di Al Adamson, con Russ Tamblyn, Scott Brady. Usa drammatico 1969. — *Capo di una banda [illegible] teppisti motociclisti [illegible] dappertutto un giovane che è riuscito [illegible] sfuggirgli e che si difende egregiamente* (c)

Videogruppo — Canali 52-54-57

14,45 **Guida alla sopravvivenza** (c)
15,30 **L'auto italiana**, settimanale [illegible] automobilismo (c)
16,35 **Flipper**, per i ragazzi (c)
17 — **Ufo Diapolon**, cartoni animati (c)
17,30 **Uaul**, cartoni animati (c)
18 — **Charlotte**, cartoni animati (c)
18,30 **Hitchcock**, telefilm (c)
19,05 **Torino [illegible]** (c)
19,35 **Videonotizie** (c)
20,05 **La grande vallata**, telefilm (c)
21 — **Il mostro di Londra**, di Terence Fisher, con Paul Massie, Christopher Lee. Inghilterra horror 1960. *Dal famoso romanzo di Stevenson: il dottor Jekill diventa Hyde, scopre l'infedeltà della moglie e [illegible] uccide con l'amante. Incapace di tornare quello di prima cerca di [illegible] alcuni innocenti dei suoi delitti* (c)
22,30 **Superasta arte [illegible] mercato**, [illegible] telefonica (c)
23,35 **Videonotizie** (c)
24 — **Film**

Teleradio city (Al) Canali 44-47

14 — **Trider**, cartoni animati (c)
14,30 **L'incredibile Hulk**, telefilm (c)
15,30 **Manon**, sceneggiato (c)
16,30 **I [illegible] Hanna [illegible] Barbera**, cartoni animati (c)
17,30 **Black Beauty**, telefilm
17,45 **Megaloman**, telefilm (c)
18,15 **Quella [illegible] prateria**, telefilm (c)
19,30 **Trider**, cartoni animati (c)
[illegible] — **Gordian**, cartoni animati (c)
20,30 **Keoma**, di E. G. Castellari, con Franco Nero, Woody Strode. Italia western 1976. — *Reduce di guerra, un mezzosangue, torna al paese [illegible] lo trova oppresso da [illegible] banda comandata dai tre fratellastri. Suo padre [illegible] un vecchio negro lo aiutano [illegible] ristabilire la giustizia* (c)
[illegible] — **Ironside**, telefilm (c)
23 — **Film**
0,30 **Film**

Telepinerolo Canale 56

17,15 **Il mondo degli animali**, documentario (c)
17,45 **Telefilm**
18,15 **Dipingiamo insieme** (c)
19,15 **Il giorno [illegible] luce** (c)
19,40 **Notiziario** (c)
20 — [illegible] (c)
20,30 **Servizi speciali** (c)
21 — **Telefilm**
21,30 **Il musichiere**, giochi musicali a premi (c)
— **Notiziario** (c)

Televox Canale 28,5

16 — **Telescuola**: Francese (c)
17 — **Telescuola**: Pedagogia (c)
18 — **Tribuna [illegible]** (c)
20 — **Un trono per Cristina**, di Cesar Amadori, con Zully Moreno, Cristina Kaufman. Spagna commedia 1961. — *Figlia illegittima di un regnante scopre di essere l'erede al trono. Se accetta però non potrà sposare l'umile giovane che ama*
21,30 [illegible] **vivo**: Toro! Toro! (c)

Radio Tele Aosta Canali 62-31-35

14,30 **Blu Falco**, cartoni animati (c)
15 — **I quattro figli [illegible] Elder**, [illegible] Henry Hataway, con John Wayne, Dean Martin, Martha Hier. Usa western 1965. — *Quattro fratelli si riuniscono per i funerali della madre, morta in modo dubbio dopo aver venduto [illegible] sue terre in modo sospetto. Decidono quindi di indagare, ma un losco commerciante cerca di ostacolarli facendoli accusare di un delitto* (c)
16,30 **Manhunter**, telefilm (c)
17,30 **Capitan Cavey**, cartoni animati (c)
18 — **Il clan di Charlie Chan**, cartoni animati (c)
18,30 **Musicuore** (c)
19 — **Lo sport** (c)
19,30 **Pussycat**, cartoni animati (c)
20 — **Speed [illegible]** cartoni animati (c)
20,30 **Chips**, telefilm (c)
21,30 **La famiglia Bradford**, telefilm (c)

Canale 5 Canali 32-36-43-61-69

14 — **Difendo il [illegible]**, [illegible] Giulio Macchi, con Vittorio Gassman, Martine Carol, Gabriele Ferzetti. Italia drammatico 1956. *Giornalista senza scrupoli, con l'appoggio del direttore [illegible] la disapprovazione dei redattori anziani tenta di sollevare uno scandalo riesumando un vecchio processo e rovinando una famiglia felice*
— **Phyllis**, telefilm (c)
— **Gli eroi [illegible] Hogan**, telefilm (c)
— **Furia**, telefilm
— **Gloizer X**, cartoni animati (c)
18,15 **Popcorn**, musicale (c)
19 — **Kung-Fu**, telefilm (c)
20 — **[illegible]yllis**, telefilm (c)
20,30 **Sequestro [illegible] persona**, [illegible] Gianfranco Mingozzi, con Franco Nero, Charlotte Rampling. Italia drammatico 1968. *Banditi sardi sequestrano il figlio di un possidente. Un suo amico riesce [illegible] rintracciarli e [illegible] loro capire di essere solo pedine manovrate per giochi finanziari che nemmeno capiscono* (c)
22,20 **La tragedia atomica: La macchina della guerra**, documenti (c)
23,30 **Campionato [illegible] basket professionisti [illegible]** (c)
1 — **Tutti pazzi [illegible] coperta**, di Norman Eaurog, con Pat Boone, Buddy Hackett. Usa commedia 1961. *Ufficiale di marina [illegible] nei guai per colpa di un turbolento indiano imbarcato sulla sua [illegible]. Riesce [illegible] calmarlo e anche [illegible] trovare l'amore* (c)

Telestudio T. Canali 24-45

14 — **[illegible] poliziotti: Vendetta**, telefilm (c)
15 — **Archie e Sabrina**, cartoni animati (c)
17,15 **[illegible] Sigma**, cartoni animati (c)
17,45 **Vichi il Vichingo**, cartoni animati (c)
18,15 **Pan [illegible] Coraggio professore!**, telefilm (c)
1[illegible] — **Barnaby Jones**, telefilm (c)
20 — **[illegible] Sigma**, cartoni animati (c)
20,30 **Il mago [illegible] pioggia**, di Joseph Anthony, con Katharine Hepburn, Burt Lancaster, Lloyd Bridges. Usa commedia 1956. — *Ciarlatano promette ad una famiglia rovinata [illegible] siccità di far piovere in cambio di una forte somma. Uno sceriffo cerca di arrestarlo, [illegible] lo ferma qualcosa di più importante della stessa pioggia che naturalmente arriva* (c)
22,30 **Tombolissima**, gioco a premi (c)
22,45 **Allucination**, [illegible] Joseph Losey, con MacDonald Carey, Shirley Anne Fixield. Inghilterra fantascienza. — *Per sfuggire ad una banda di teppisti, [illegible] giovane [illegible] la sua ragazza cadono in una caverna sotterranea dove trovano una tribù di bambini [illegible] corpo freddo, istruiti [illegible] evanescenti personaggi che tentano [illegible] cacciarli via* (c)
24 — **Suggestione**, [illegible] Claude Binyon, con Robert Montgomery, Susan Hayward. Usa commedia 1948. — *Giovane commediografo non riesce assolutamente [illegible] mettere in [illegible] la [illegible] opera. Dopo varie traversie ci riesce con l'aiuto decisivo della moglie.*
1,15 **Tempesta su Ceylon**, [illegible] Gerd Oswald, con Eleonora Rossi Drago, Franco Fabrizi, Maurice Ronet. [illegible] avventuroso 1963. — *Una donna tenta di recuperare (per distruggerlo) il testamento del marito (che [illegible] disereda). Incarica [illegible] giovane archeologo del recupero* (c)

Quinta Rete Canale [illegible]

14,30 **Il parapioggia**, di Jacques Demy, con Catherine Deneuve, Nino Castelnuovo. Francia musicale 1964. — *Un uomo lascia la fidanzata per andare a fare il militare. Poi torna [illegible] la trova con [illegible] altro. Impossibile tentare [illegible] riconquistarla: si consola con un'altra a sua volta* (c)
16 — **L'Ape Magà**, cartoni animati (c)
17 — **Dipartimento S**, telefilm (c)
18 — **Documentario**
18,30 **L'Ape Magà**, cartoni animati (c)
19,30 **Buonasera con...** (c)
20,30 **Ironside**, telefilm (c)
21,30 **Viva viva Villa!**, con Yul Brinner, Robert Mitchum, Charles Bronson, Maria Grazia Buccella, Fernando Rey. Inghilterra avventuroso 1968. — *Versione romanzata delle gesta di Villa. Dopo una serie di successi il bandito-rivoluzionario provoca la gelosia [illegible] un generale che cerca [illegible] ucciderlo impegnandolo in un'impresa disperata. Lui però ce la fa* (c)
23 — **Tre matti in un collegio femminile**, di Gregory Corarito, [illegible] Michael Pataki, Bob Minor. Usa drammatico 1976. — *Tre maniaci assassini, evasi dal manicomio criminale irrompono in [illegible] collegio femminile dove dormono alcune ragazze intente a studiare per gli esami di riparazione. Succede di tutto* (c)
0,30 **Strip** (c)

Antenna Nord Canali 58-41-25-23

14 — **Operazione sottoveste**, telefilm (c)
14,30 **[illegible] scatenate**, telefilm (c)
15,30 **[illegible] selvaggia**, documentario (c)
16 — **Bim [illegible] Bam**, [illegible] **i ragazzi: Daltanius**, cartoni animati (c) - **La famiglia Adams**, telefilm - [illegible] cartoni animati (c) - **Sally la maga**, cartoni [illegible] (c)
18 — **Due americane scatenate** (c)
19 — **Discostar**, musicale (c)
19,30 **Amore in soffitta**, telefilm (c)
20,30 **L'[illegible] avventuriero**, [illegible] Lewis Gilbert, con Bekim Fehmiu, Charles Aznavour. Italia avventuroso 1970. — *Da un romanzo di Harold Robbins: rivoluzionario sudamericano [illegible] il figlio di un rivoluzionario ucciso, credendolo responsabile della morte del padre* (c)
22,10 **[illegible] impossibile**, telefilm (c)
23 — **Gran Prix**, settimanale di automobilismo (c)
24 — **Web il coraggioso**, di Charles Marquis Warren, con Richard Egan, Dorothy Malone. Usa western 1946. — *Ex bandito redento salva in extremis lo sceriffo [illegible] banditi [illegible] aiuta la popolazione [illegible] organizzarsi contro questi* (c)

Telecupole Canali 57-64

14,30 **Trider**, cartoni animati (c)
15 — **I pronipoti**, cartoni animati (c)
15,30 **Woobinda**, telefilm (c)
16 — **Saettino**, per i ragazzi (c)
18,30 **Ruote roventi**, cartoni animati (c)
19,30 [illegible] (c)
20 — **[illegible] Kum**, cartoni animati (c)
20,30 **Telefilm**
21,30 **La grande rapina [illegible] Long Island**, [illegible] R.G. Springsten, con Christopehr George, Tippi Hedrn. Usa giallo 1968. — *Fanno una rapina ad un ippodromo [illegible] ci scappano due morti. La polizia accusa il fratello del direttore d'aver organizzato il colpo, [illegible] questo per scagionarsi cerca i veri colpevoli* (c)
[illegible] — **Un'adorabile idiota**, [illegible] Edouard Molinaro, con Brigitte Bardot, Anthony Perkins. Francia commedia 1963 (c)
0,30 **Gazzettino** (c) - [illegible] **Calcutta!**, [illegible] Martin Guillame Aucoin, con Samantha Harper. Usa commedia 1973. — *Da un noto spettacolo teatrale, una satira un po' compiaciuta del mondo del sesso e della sua mercificazione* (c)

Quarta Rete Canale [illegible]

14 — **Telefilm**
14,30 **Gundam**, cartoni animati (c)
16,30 **Birdman**, cartoni animati (c)
17 — **Filmati [illegible]** (c)
18,30 **L'altra [illegible] margini del bosco**, di Juan Antonio Bardem, con Jean Seberg, Marisol. Spagna drammatico 1973. *Vicende orripilanti di giovani preda di un pazzo assassino* (c)
20 — [illegible]
20,30 **[illegible] a tre**, di Gilles Grangier, con Daniel Gélin, Jean Moreau, Lino Ventura. Francia drammatico 1963. *Attorucolo in cerca [illegible] pubblicità dichiara di aver visto [illegible] noto gangster compiere un omicidio. Quello evade [illegible] giura di ucciderlo. L'unica [illegible] difenderlo è la sua ragazza*
21,55 **Astropanorama** (c)
22 — **Il [illegible] diavolo**, telefilm (c)
22,30 **Doppia identità**, telefilm (c)
24 — **Erotissimo**, strip (c)
0,15 **Vizi [illegible] giovane infermiera**, con Sue Lyon, Jean Sorel. Usa drammatico 1976: *Dolcissima infermiera di giorno, la notte si trasforma in [illegible] belva che sevizia gli handicappati con cui si è precedentemente accoppiata. Un medico scopre tutto* (c)

Tv Flash Canali 39-26

18 — **L'edicola**, rassegna delle opinioni [illegible] stampa (c)
18,10 **Comiche [illegible] Charlot e [illegible]** (c)
19,35 **Il [illegible] degli animali**, documentario (c)
20 — **Appuntamento [illegible] lo spettacolo** (c)
20,45 **Flash attualità** (c)
21 — **Speciale** (c)
21,30 **Dossier droga** (c)
22 — **Un pilota ritorna**, di Roberto Rossellini, con Michele Belmonte, Massimo Girotti, Gaetano Maxsier. Italia guerra 1942. — *Durante la seconda guerra mondiale un pilota italiano catturato [illegible] greci cerca di fuggire dal campo di prigionia approfittando di un'azione di guerra che forse gli permette di rubare [illegible] aereo*
— **Flash [illegible]** (c)

Rete Manila 1 Canali 37-44

14,15 **Cartoni [illegible]** (c)
14,30 **Galaxy Horror**, [illegible] G. Levy, con M. Evans. Inghilterra fantascienza 1969. — *Extraterrestri (in tutto uguali agli uomini) rapiscono undici paracadutisti: E' il primo passo di un vasto progetto di ripopolamento del loro pianeta. Un detective indaga su di loro* (c)
16,30 **Lo scatenato, il [illegible] il rinnegato**, western (c)
18,30 **Taralluci e vino**, musica [illegible] Napoli (c)
19,30 **Casper**, cartoni animati (c)
20,15 **Cartoni [illegible]** (c)
21 — **[illegible] Manila**, asta telefonica (c)

Tele Subalpina Canale 46

17,30 **Ciao ragazzi** (c)
18,30 **Giorno per giorno**, telefilm (c)
19 — **[illegible] che [illegible] vita** (c)
19,30 **Maude**, telefilm (c)
20 — **[illegible]**
21,30 **Curiamoci ma difendiamoci** (c)
22 — **Non si vive di [illegible] pane** (c)
22,45 **Documentario** (c)

I fatti della politica

Disegno di Marantonio da il Giornale nuovo

Vertice maggioranza

● Dopo l'incontro tra il presidente del Consiglio e i ministri economici e finanziari — Spadolini, Andreatta, Formica, La Malfa, Marcora, Di Giesi e Altissimo (assente giustificato De Michelis perché indisposto) hanno partecipato a una colazione di lavoro a Villa Madama — le prospettive per la legge finanziaria, il cui esame è ripreso ieri pomeriggio al Senato, si presentano meno difficili, ma non certamente rosee — rileva *Avvenire* —. L'ottimismo e, forse, le capacità di convincimento di Spadolini sembrano aver funzionato ancora una volta per attenuare i contrasti sul provvedimento finanziario. Sui temi più generali, però, si dovrà attendere invece il vertice di sabato dei segretari dei partiti della maggioranza. Ma anche per questa nuova prova, il cui obiettivo è il consolidamento dell'attuale governo, Spadolini si mostra alquanto fiducioso, nonostante le riserve manifestate ancora ieri da Craxi sulla tenuta a lungo termine di questa maggioranza. Una espressione di conforto condizionato a Spadolini, tuttavia, è giunta ieri dal segretario dc Piccoli che è intervenuto sulle polemiche che nei giorni scorsi hanno investito il governo in merito alla legge finanziaria. Piccoli, in sostanza ha confermato la posizione del suo partito: «Quello che è importante — ha detto — è che si tenga fede a disegni programmatici assunti dal presidente del Consiglio, cioè il tetto dei 50 mila miliardi per la spesa pubblica e l'obiettivo del 16 per cento per il contenimento dell'inflazione. Soltanto se questa impostazione venisse in qualche modo violata, la dc esprimerebbe il proprio dissenso».

● «Gli accordi che stanno alla base di questo governo non coprono gli impegni necessari per giungere al termine della legislatura». Craxi, intervistato in tv, ha posto senza mezzi termini — commenta *Il Giorno* — una questione che verrà esaminata nel vertice di sabato fra Spadolini e i segretari, e troverà presumibilmente il suo sviluppo in gennaio, al rientro dalle festività di fine d'anno. Non si tratta per il psi di provocare una crisi in tempi brevi, anche perché è necessario che la legge finanziaria venga regolarmente approvata. Ma i partiti debbono ridiscutere le ragioni per cui stanno insieme; e «per quanto ci riguarda — ha aggiunto Craxi — prenderemo al momento giusto le decisioni che riterremo di dover prendere». Senza che i partner se ne debbano meravigliare perché le stesse cose il psi le aveva dette a tempo debito.

● Spadolini ha riunito i ministri finanziari e li ha rassicurati sull'intangibilità del «tetto» al deficit pubblico di 50 mila miliardi, così come del «tetto» del 16 per cento dell'inflazione per l'anno prossimo — riferisce *il Giornale nuovo* —. Le tasse previste dalla legge finanziaria non aumenteranno, ma i Comuni potrebbero essere autorizzati ad aumentare, al di là del previsto, quelle di loro competenza. Mentre Spadolini ribadiva il valore del «tetto», il ministro Andreatta dichiarava però al «Giornale» l'esistenza di «elementi di incertezza». «I maggiori fondi ai Comuni, ha detto Andreatta, non toccano il bilancio di cassa, ma quello di competenza. Può darsi dunque che alla fine dell'anno prossimo ci accorgeremo che il "tetto" sarà stato sfondato di qualche centinaio di miliardi». Se poi i comuni invece di avere la possibilità di imporre 900 miliardi di tasse, potessero imporne per 1300-1400 miliardi, tutti i problemi sarebbero risolti. Fra una decina di giorni sarà pronto il decreto per la finanza locale. A tarda ora intanto il Senato ha approvato quella parte della legge finanziaria relativa all'addizione su Irpeg, Ilor, e interessi bancari oltre che alle nuove tasse di circolazione e inasprimenti vari. Anche sul fronte politico, alla vigilia del vertice della maggioranza l'atmosfera è tutt'altro che serena. Longo vuole chiarimenti da Spadolini e Craxi una vera e propria verifica.

Costo del lavoro

● Lunedì pomeriggio la Cisl firmerà insieme con Cgil e Uil, la travagliatissima proposta sul costo del lavoro — informa *l'Avanti!* —. Ma non ci crede più. Non crede che sia uno strumento per la lotta all'inflazione e non dà al documento così faticosamente elaborato alcun valore strategico. Sette mesi fa, dice la Cisl, poteva essere una proposta valida. Oggi è utile solo per risolvere il problema degli sgravi fiscali sulle buste-paga: con la lotta all'inflazione, la proposta unitaria non ha più nulla a che fare perché su questo terreno «abbiamo perso il treno ed è inutile rincorrerlo», ha detto ieri Eraldo Crea.

● Cgil, Cisl e Uil hanno confermato ieri che lunedì prossimo la segreteria unitaria varerà la proposta ufficiale del sindacato sul costo del lavoro. Gli ultimi dubbi tecnici su tale proposta saranno esaminati oggi in una riunione interna al sindacato alla quale parteciperanno alcuni segretari confederali. Ma il fronte sindacale è di nuovo incandescente per alcune dichiarazioni del segretario generale della Cisl. Pierre Carniti ha affermato che questo accordo non serve a ridurre l'inflazione e che nuove intese sono ora necessarie su temi altrettanto scottanti: la riduzione dell'orario di lavoro, — riferisce *Il Sole-24 Ore* — la creazione del fondo di solidarietà (quello dello 0,50%), la ristrutturazione dell'indennità di quiescenza.

Le lettere dei lettori

Il gioco del lotto

Sembra incredibile ma lo Stato italiano, pur avendo una estrema necessità di quattrini, ogni settimana rifiuta alcuni miliardi che i cittadini spontaneamente vorrebbero versare nelle sue casse. Mi riferisco al gioco del Lotto che non è gestito razionalmente. Infatti, molti botteghini rimangono senza bollettari già il giovedì mattina; altri sono carenti di personale e fanno perciò orari imprevedibili; impossibile poi giocare al pomeriggio. Cosa aspetta lo Stato ad aprire nuove ricevitorie in tutte le città ma specialmente nelle stazioni ferroviarie delle città più importanti? Cosa aspetta a fare i doppi turni in modo che si possa giocare anche al pomeriggio? Cosa aspetta a dotare tutte le ricevitorie di personale adeguato e di bollettari sufficienti alla chiusura normale del gioco, cioè il venerdì?

Con l'apertura di nuovi botteghini potrebbero trovare occupazione alcune migliaia di giovani (è soprattutto di questo aspetto che lo Stato dovrebbe preoccuparsi) e gestendo il gioco come si deve, le entrate aumenterebbero notevolmente con evidenti benefici. *l. p.*

Le spese della provincia

Per il contenimento della spesa pubblica qual miglior rimedio della eliminazione delle Amministrazioni provinciali? Le competenze di queste possono venire benissimo assorbite dai Comuni che, in buona parte, hanno impiegati a sufficienza. Poi vi è l'Ente Regione che può coordinare i servizi. Ma i maggiori partiti non sono certamente d'accordo: troppi clienti vi sono sistemati o si possono sistemare. *l. p.*

Ricostruzione e terremoto

Radio e televisione elargiscono in questi giorni servizi speciali dai paesi terremotati della Campania e ci fanno vedere luoghi ancora in crisi, alla distanza di appena un anno dal terribile terremoto di così ampie dimensioni. Sono deprimenti discorsi e visioni di gente tutt'ora in alloggi precari, sottoposta a sofferenze, a disagi, a difficoltà del vivere.

Sotto lacrimosi piagnistei, gonfi di retorica e demagogie, si celano ritardi, errori, inadempienze, lentezza nella ricostruzione. Ma un pochino di buon senso e di ragionevolezza dovrebbe pure bastare a riconoscere che era ed è impossibile, in un anno appena, rimettere centinaia di comuni semidistrutti nelle condizioni di prima, con tutti i palazzi, le case, le strade, i servizi e le attività lavorative e l'economia locale del tempo antico, come se il terremoto non ci fosse stato o fosse stato una cosa da nulla. Meglio sarebbe dire da parte della televisione, della radio, giornali che si è fatto molto in un anno, per corroborare lo spirito della gente, fortificarne la fiducia, la speranza, la volontà, il coraggio, in luogo di piagnistei e di critiche. O si voleva l'impossibile? La ricostruzione di tutto in un solo anno? *Arturo Mazzeo*

Quel terremoto

Il giorno 23 novembre scorso, ad un anno dal terremoto, gli scolari delle quarte classi elementari «Nitti», di Melfi, hanno ricordato con brani e poesie tratti dai giornali tra cui «Stampa Sera», il doloroso avvenimento che colpì le popolazioni della Basilicata e della Campania.

Gli alunni hanno raccolto su di un cartellone articoli dei quotidiani riguardanti la situazione attuale nelle zone terremotate.

A conclusione del lavoro, è stata inviata una lettera al Presidente della Repubblica con un messaggio dei ragazzi. Eccola:

Melfi, 2 dicembre 1981

Caro Presidente Pertini,

siamo gli alunni delle classi 4ª elementare a T.P. dell'edificio scolastico «F. S. Nitti» di Melfi (Pz).

Caro Presidente, non possiamo mai dimenticare la sera del 23 novembre 1980, sera di tragedia del terremoto.

La gente era impaurita. Correva avanti e indietro piangendo, alla ricerca dei propri familiari rimasti in casa.

Queste immagini sono rimaste impresse nella nostra mente e nel nostro cuore. Anche se il nostro paese ha resistito al disastroso sisma, noi pensiamo agli altri che sono stati distrutti dalla tremenda scossa.

Il 23 novembre 1981 noi abbiamo ricordato questa tragedia, preparando un cartellone con articoli ritagliati da vari giornali. Abbiamo capito che ad un anno dal terremoto non è stato fatto tutto il possibile per aiutare tante famiglie, tanti bambini, e tanti anziani che corrono il pericolo di trascorrere un altro inverno nelle roulottes.

Caro Presidente, ci rivolgiamo a Te perché possa intervenire e sollecitare il Presidente Spadolini a spendere i miliardi per costruire, nel più breve tempo possibile, le case per i terremotati.

Noi crediamo che non sia giusto sprecare i soldi per delle armi che distruggono definitivamente tutto il mondo, ma che sia necessario destinarli alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma per permettere a quelle popolazioni una vita nuova e migliore.

Caro Presidente, Ti inviamo una poesia scritta da un nostro compagno sul terremoto.

Tanti cordiali saluti da noi tutti.

Seguono 25 firme

Disegno di Origone da Il Secolo XIX

De Agostini

LA BIBBIA VISTA DAI RAGAZZI

D. Decoin

Questo volume raccoglie circa ottanta disegni con i quali i ragazzi di tutto il mondo hanno spontaneamente illustrato episodi del Vecchio e Nuovo Testamento ed è un'utile introduzione alla conoscenza della Bibbia.

Volume di oltre 200 pagine nel formato di 24×32 cm, 80 illustrazioni a colori. Prezzo L. 18 000

STORIA DELL'ARCHITETTURA IN OCCIDENTE

Autori vari

Grazie anche al materiale iconografico accuratamente selezionato, questa storia chiarisce i rapporti che esistono tra le varie epoche architettoniche e le diverse civiltà.

Volume di 300 pagine nel formato di 22,5×29 cm. 300 fotografie a colori e in bianco e nero, oltre 100 sezioni, prospetti e planimetrie. Prezzo L. 35 000

LA MACCHINA FOTOGRAFICA

Autori vari

Questo volume è una guida indispensabile per il dilettante che vuole orientarsi nell'acquisto e nell'uso di un'attrezzatura completa e funzionale, adatta al tipo di fotografia prediletta.

Volume di 256 pagine nel formato di 20,8×27,4 cm, 600 fotografie e disegni a colori. Prezzo L. 28 000

I GRANDI DETECTIVES

J. Symons

L'appassionato di racconti polizieschi troverà nelle pagine di questo volume un arricchimento alle sue letture venendo a conoscenza di un'infinità di segreti del fantastico mondo dei più famosi eroi del «giallo».

Volume di 144 pagine nel formato di 21,5×27 cm. Numerose illustrazioni a colori e in bianco e nero. Prezzo L. 18 000

ENCICLOPEDIA DEL CANE

P. Scanziani

Quest'opera, oltre ad approfondire le conoscenze di psicologia e di comportamento canini, è un'utile guida per gli amatori, gli espositori e gli addestratori di cani da caccia, di utilità o di compagnia.

Volume di 320 pagine nel formato di 22,5×29 cm, 300 fotografie a colori e 50 disegni. Prezzo L. 38 000

L'ITALIA IERI E OGGI

E. Turri

La «rivisitazione» fotografica proposta da questo volume fornisce al lettore il panorama dei mutamenti avvenuti in Italia negli ultimi anni; vecchie e nuove immagini intessono un affascinante discorso nel confronto tra ieri e oggi.

Volume di 128 pagine nel formato di 22,5×29 cm, 100 fotografie in bianco e nero. Prezzo per i soci del Club Amici di Atlante: L. 13 000. Prezzo per i non soci: L. 18 000

GUERRA AEREA 1939-1945

J. Piekalkiewicz

L'autore espone gli sviluppi strategici e tattici della guerra aerea combattuta nei vari scacchieri della Seconda Guerra Mondiale. L'opera è completata dall'elenco dei mezzi impiegati da tutte le aviazioni combattenti.

Volume di 448 pagine nel formato di 18,6×26,5 cm. Oltre 400 fotografie, riproduzioni di volantini, carte geografiche e documenti ufficiali. Prezzo L. 30 000

25 SECOLI DI BATTAGLIE NAVALI

R. Humble

Realizzato da un ben noto esperto di storia navale, questo volume, unendo al rigore tecnico-scientifico uno stile avvincente ed entusiasmante, descrive l'evolversi della guerra sui mari.

Volume di 304 pagine nel formato di 22,5×29 cm. Oltre 300 illustrazioni a colori e in bianco e nero. Prezzo L. 30 000

L'EVOLUZIONE DEL PAESAGGIO

B. John

Il lettore, attraverso le pagine di questa opera, comprende i vari processi, naturali o dovuti all'uomo, che incessantemente trasformano i paesaggi terrestri.

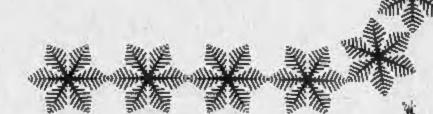
Volume di 120 pagine nel formato di 22,5×28,5 cm. Numerose illustrazioni a colori. Prezzo L. 15 000

GLI INDIANI DELLE GRANDI PIANURE

N. Bancroft Hunt

L'autore, descrivendo dettagliatamente la cultura degli Indiani delle grandi pianure del Nordamerica, ne approfondisce i molteplici aspetti dell'organizzazione sociale, dalla religione alla medicina alle pratiche magiche.

Volume di 128 pagine nel formato di 22,5×30 cm, 120 fotografie a colori. Prezzo L. 15 000

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

TORINO

Ribassi diffusi e notevoli

TORINO — L'offerta va ancor più accentuandosi. Anche nella riunione odierna infatti i venditori hanno dominato portando le quotazioni dei titoli azionari su basi più sacrificate.

Le vendite insistenti per tutta la mattinata non hanno praticamente avuto contropartita in quanto i compratori si sono astenuti da effettuare acquisti se non quando i prezzi si rivelavano veramente interessanti.

Retrocedono notevolmente gli assicurativi soprattutto Sai, Toro, Latina e Milano; più contenute le perdite delle Generali (—0,92%) e delle Ras (—1,62%). Anche i bancari perdono notevolmente terreno con cedimenti che si aggirano intorno all'1,5-2%. Nei finanziari le flessioni più pesanti si sono avute per Centrale (—4%); anche le Ifi perdono l'1,49% e così le Ifil.

Nel settore dei chimici la perdita più cospicua si è avuta per le Pierrel (—5,15%); perdono infine il 6% l'Alitalia e la Rinascente ordinaria e negli immobiliari il 5% le BI ordinarie e il 4% le BI risparmio.

Nei valori locali a parte la variazione positiva registrata dalla Torino Nord (+2,63%) la tendenza è nettamente riflessiva con flessioni marcate per Fornara (—9,62%) e Borgosesia risparmio (—12%).

FIXING delle Fiat: 1535 ordinaria; 1145 privilegio.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1206-1206,50
Sterlina	2303-2305
Marco tedesco	536,30-536,80
Franco svizzero	652,16-656
Franco francese	211,45-211,95
Franco belga	31,35-31,394
Fiorino oland.	490,15-490,65
Scellino austriaco	76,20-76,70

MILANO

L'indice è sceso del 2,3%

Si accentua il ribasso. La Borsa ha confermato oggi il nuovo giro di boa in senso negativo. Le perdite della vigilia si sono accomunate a quelle odierne segnando una dura flessione che incide particolarmente sui corsi dei valori patrimoniali finanziari e industriali.

Secche perdite hanno infatti registrato Generali, Ras, Toro, Italcementi, Franco Tosi mentre il ribasso dei titoli industriali è apparso più contenuto specie per Fiat, Viscosa e Olivetti.

In sintesi la Borsa si è trovata improvvisamente priva di energie: l'avvicinarsi delle scadenze tecniche (lunedì e martedì prossimi) ha largamente provocato un notevole afflusso di alleggerimenti assorbiti con perdite di una certa ampiezza. Naturalmente sussistono anche problemi esterni che turbano l'atmosfera del mercato.

L'indice generale di Borsa è sceso nella prima mattinata a —2,1% ed ha registrato più tardi —2,3% evidenziando così l'arretramento graduale dei corsi azionari

Dopoborsa resistente con leggeri recuperi per Toro, Sai e per le Generali.

Alcune oscillazioni: Generali 139.500 (dopoborsa invariato); Fiat ord. 1538, 1535; priv. 1150, 1155; Montedison 182, 179,50; Viscosa 686, 690; Olivetti ultimo fixing 2710, priv. 2230; Toro 18.905. 19.100; Sai 25.500, 25.800; Ifi priv. 3220, 3240.

Da gennaio a ottobre

Tesoro: un deficit di 39.500 miliardi

ROMA — Il fabbisogno complessivo del Tesoro nei primi 10 mesi di quest'anno è risultato pari a 39.500 miliardi di lire. La gestione di bilancio ha registrato entrate per 77.798 miliardi di lire contro spese per 120.346 miliardi: da ciò si deduce un deficit di 42.548 miliardi. Questa cifra deve però essere ridotta degli effetti della legge 783 del 28 novembre 1980, riguardante il consolidamento in titoli degli enti mutualistici, e cioè di 1865 miliardi.

Si arriva al totale di 39.500 miliardi togliendo ancora 1183 miliardi all'attivo della gestione di Tesoreria.

Dollaro ancora in rialzo

ROMA — Dollaro in lieve rialzo all'apertura dei mercati valutari europei. In Italia la valuta Usa ha aperto a 1205,5-1206,5 lire contro 1204,5 lire alla chiusura di ieri, con un guadagno di 1-2 lire. A Francoforte il dollaro ha aperto a 2,2510 marchi contro 2,449 al fixing di ieri. A Tokio è rimasto stabile dopo la decisione della Banca Centrale giapponese di abbassare il tasso di sconto: la valuta Usa ha chiuso a 218,30 yen invariato rispetto a ieri.

Ad Amsterdam nel corso della mattina il dollaro si è rafforzato nei confronti delle principali valute. Secondo gli operatori la forza del dollaro è dovuta soprattutto alla convinzione che l'aumento del deficit del bilancio Usa bloccherà il calo dei tassi di interesse.

Il dollaro ha quotato 2,2477 marchi contro 2,2385 alla chiusura di ieri a Londra e 1,8455 franchi svizzeri contro 1,8315 di ieri; si è rafforzato anche sul franco francese aprendo a 5,6955 franchi contro 5,6715 di ieri. La sterlina è scesa a 1,9080 dollari da 1,9235 alla chiusura di ieri.

Stabile l'oro sulle principali piazze europee: a Londra ha aperto a 407,410 dollari l'oncia contro 408,25-409 alla chiusura di ieri; analogo l'andamento a Zurigo.

● **TOKYO: Tasso di sconto abbassato dalla Banca Centrale dal 6,25% al 5,5%.** La decisione, prevista da tempo, dovrebbe essere seguita da un ribasso generale degli altri tassi.

Il ribasso è il secondo in nove mesi: il 17 marzo 1981 la Banca Centrale abbassò infatti il tasso di sconto di un punto portandolo dal 7,25% al 6,25%.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-12	10-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	39 50	39 50
Edil. Scol. 5,50% 68	87 50	87 50
» » 5,50% 69	82	82
» » 6% 70	76	76
» » 6% 71	70	70
» » 6% 72	72	72
» » 9% 75/90	76	76
» » 9% 76/91	75	75
» » 10% 77/97	83	83
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	—	—
» » » 1/3/81	—	—
» » » 1/7/81	—	—
» » » 1/5/82	99 20	99 20
» » » 1/7/82	98 75	98 30
B.T.N 5,50% 1982	95 70	95 50
B.T.O. 10% 1981	—	—
» 12% 1982 I	99 25	99 25
» 12% 1982 II	97 30	97 30
» 12% 1983	86 50	86 50
» 12% 1984 I	84 40	84 40
» 12% 1984 II	84 20	84 20
» 12% 1987	81 70	81 70
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	72 60	72 50
» » '69 II	62 70	62 10
» 7% '73	52 50	52 50
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	92	92
» '77 ind. II	125 40	126
» 12% '78 I	83 70	83 70
» 12% '78 II	83 70	83 70
I.R.I. 6% '64	92	92
I.R.I. 6% '65	85 50	88
Autostrade 6% '68 I	63	63
» 6% '69	58 90	58 90
» 7% '72	69 20	69 20
OO.PP. 6%	45 60	45 50
» 7%	42 50	42 50
» 6% Auto '75	42 20	42 20
» Int. St.6% IV	61 60	64 20
» Int. St.7% IV	55	55
» Anas 6% 66	43 20	43 20
» » 7% 72 I	45	45
» Autostr. 7% II	42 50	46 50
FF.SS. 6% '68 I	71	71
» 6% '67	68	68

Titoli	9-12	10-12
» 7% '72 II	52 56	52 50
A.F.S. 7% '70	55 50	59
» 10% '75 II	88	88
P.S.Agr. 6% Sp VIII	62 50	64 50
» 7% II	50	50
ICIPU vent. 6%	66 80	66 80
» » 7% I	53 60	53 60
Imi XXVI 6%	67 20	67 20
» XXIX 7%	68 40	68 40
» XXXIII 7%	65 90	65 90
» XXXVIII 7%	50	50
» XLII 8%	50 50	50 50
» IL 10%	53	53
Isveimer 7% '71 XIX	62	72
» 6% XIII	90	90
Torino Aem 5,50% 60	80	80
» » 5,50% 62	80	80
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	56 50	56 50
S. Paolo 6%	50 50	50 50
» » 7%	79 50	79 50
» » 8%	84 50	84 50
» O.P. 6% ex 5%	45 50	45 50
» » 6%	48 50	48 50
» » 7%	65	65
» » 8%	78	78
Banco Napoli 6%	57	57
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	78
» » 7% '70	73 50	73 50
C. R. PP.LL. 6%	45 50	47
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	50	50
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50% '62 II	95	95
Calini 5,50% '62	—	—
Viscosa 6% '64	88	88
Romianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	82 30	82 30
RIV 5,50%	65 50	65 50
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	245	245
M. Sip 7%	68	65
M. Viscosa 7%	—	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	67	67
S. Paolo It. 12%	155 20	155 20

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-12	10-12
ALIMENTARI		
Alivar	3400	3400
Eridania	12300	12100
Florio	347	346
Imm. Agr. Vitt.	11000	10800
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	17600	17100
C. Ass. Mi risp.	15400	15000
Comp. Latina ord.	1140	1120
Comp. Latina priv.	940	900
Generali	141000	139700
RAS	123000	121000
SAI	26600	25730
Toro Ass. ord.	19690	19000
Toro Ass. priv.	15800	15800
BANCARI		
B. Comm. Italiana	35200	34800
Banco di Roma	32500	32000
Credito Italiano	4520	4520
Interbanca priv.	26320	25900
Mediobanca	131500	130000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	5050	5025
Burgo priv.	5100	4900
Cart. Ital. Riunite	76	76
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	190	190
Pozzi Ginori risp.	155	155
Eternit ord.	570	570

Titoli	9-12	10-12
Eternit pref.	450	450
Unicem	17700	17000
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	910	895
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17600	17500
Montedison	178	177
Perainetti	2410	2390
Pierrel	970	920
Rumianca	—	—
Saffa ord.	5100	5000
Saffa risp.	3800	3850
SAIAG	1340	1340
Schiapparelli	807	802
COMMERCIO		
Rinascente ord.	303	288
Rinascente priv.	225	218
Silos Genova	3800	3800
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	1220
Autostr. To-Mi	7320	7230
Italcable	6806	6600
NAI	162	159
SIP	900	890
Torino Nord	19	19 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	710	710
E. Marelli	—	—

Titoli	9-12	10-12
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	310	308
Borgosesia ord.	6400	6350
Borgosesia risp.	4350	3800
Centrale	6095	5875
Finsider	39	39
GIM	3080	3050
IFI priv.	3355	3300
IFIL	5600	5550
Invest	3050	3020
Mittel	1250	1250
Fiscambi	2900	2880
Pirelli & C.	2600	2580
Pirelli S.p.A.	1350	1340
SAROM	3150	3150
SME	3150	3120
SMI	2650	2580
SIFA	1025	980
STET	885	870
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	825	785
B.I.I. risp.	740	715
Condotte Acqua	200	198
Fer-Co	260	256
Gen. Imm. Sogene	1750	1720
I.P.I.	1980	1980
ISVIM	23500	23500
Risan. Napoli	11800	11800
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1025	1025
FIAT ord.	1530	—
FIAT priv.	1170	—

Titoli	9-12	10-12
Gilardini	4220	4200
Graziano	1000	1000
Olivetti ord.	2820	2780
Olivetti priv.	2280	2200
Westinghouse	19800	18800
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	302	310
Fornara	360	325
Italsider	—	—
Talco Grafite	29950	29950
TESSILI		
Cantoni	7200	7200
Fisac	8300	8200
Snia Visc. ord.	730	700
Snia Visc. priv.	—	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	2500	2400
CIGA	5620	5600
CIR	13000	12900
Pacchetti	119	115
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	—	—
M.C. Er. 7% 73/88	—	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	370	370
M. Mont. 7% 73/88	68	68
M. Oliv. 12% 79/89	243	240
Met. Ital. 6% 73/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	100	100
IRI Stet 7% 73/88	65	65

LE AZIONI A MILANO

(Valori pervenuti alle ore 14)

Titoli	10-12	9-12
ALIMENTARI		
Alivar	3300	3350
Bonifiche ferr.	23100	23100
Chiari & Forti	7000	7000
Eridania	12050	12400
Ind. Buitoni P.	—	3850
Buitoni risp.	—	3850
Ind. Zuccheri	4500	4600
Milano Agr. Vitt.	10500	10799
Sermide ord.	116 50	118
Sermide priv.	92	93 50
Sermide risp.	111 50	118
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	34960	35000
Ausonia	2500	2526
C. Ass. Mi ord.	16820	17170
C. Ass. Mi risp.	14300	14800
C. Latina ord.	1074	1120
C. Latina priv.	900	895
FIRS	2050	2010
FIRS risp.	880	890
Generali	139500	142000
Italia Ass.	20900	21200
L'Abeille Ital.	36580	37400
La Fondiaria	48000	49400
RAS	120000	125000
SAI	25500	26160
SAI 1-5-81	23550	24050
SAI priv.	23400	23750
Toro Ass. ord.	18905	20300
Toro Ass. pr.	15580	15700
BANCARI		
B. Comm. Ital.	34700	35000
Banco Roma	31800	32200
Banco Lariano	8350	8410
Cred. Italiano	4508	4501
Cred. Varesino	8600	8650
Interbanca pr.	25530	26690
Mediobanca	130000	131600
CARTARI-EDITORIALI		
Binda	660	700
Burgo ord.	5000	5021
Burgo priv.	4810	5001
De Medici	528	526
Mondadori pr.	4250	4440

Titoli	10-12	9-12
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	4100	4210
Pozzi-Ginori	197 50	197
Pozzi-Ginori r.	148	150
Eternit	567	568
Eternit pref.	450	450
Italcementi	36990	37650
Italcementi r.	38200	38400
Unicem	1660	17500
CHIMICI - GOMMA		
Caffaro	431	430
Caffaro r.	420	420
Farmit. Erba	8310	8455
Italgas	880	896
Lepetit	37000	37700
Lepetit priv.	34000	35100
Mira Lanza	17400	17550
Montedison	182	182
Perlier	8099	8000
Pierrel	937	950
Saffa	5000	5070
Saffa risp.	3900	3790
Siossigeno	14050	14050
COMMERCIO		
La Rinasc. ord.	290	286
La Rinasc. p.	210	215
Silos	3820	3780
Standa	2550	2670
Standa risp.	2340	2370
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	1201
Ausiliare	9750	9870
Autostr. To-Mi	7200	7550
Italcable	6650	6580
NAI	159	162
Nord Milano	—	1610
SIP	906	891
ELETTROTECNICI		
Magneti M. ord.	709	715
Magneti M. risp.	679	682
Tecnomasio	190	190
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2050	2080
Agricola	12930	13150

Titoli	10-12	9-12
Bastogi IRBS	304 50	309
Bonif. Siele	38010	38500
Borgosesia o.	6300	6360
Borgosesia r.	3951	3600
Brioschi	2200	2270
Buton	3700	3790
La Centrale	5850	6210
La Centrale r.	3420	3585
Fin. Breda	2500	2595
Finmare	44	44
Finrex	1250	1250
Finsider	38	38
Fiscambi	2800	2880
Gemina	591	587
Generalfin	825	810
Generalfin 1-1-81	821	801
GIM	3045	3000
IFI priv.	3220	3390
IFIL	5400	5580
Invest	3001	3035
Italmobiliare	151125	154400
Mittel	1260	1250
Partec. Finanz.	950	955
Pirelli & C.	2490	2595
Pirelli SpA	1340	1376
Pirelli SpA risp.	1302	1330
Rejna	19010	19010
Rejna risp.	14995	14995
Riva Finanz.	9550	9600
Sarom	3200	3250
SME	3070	3125
SMI	—	2560
Stet	853	865
Terme Acqui	1390	1361
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6610	6740
B.I.I. ord.	780	799
B.I.I. risp.	705	715
COGE	1670	1690
Cogefar	1345	1350
Cond. Acqua	198	200
De Angeli Frua	—	16700
G. Imm. Sogene	—	1730
Iniziativa Ed.	33500	32900
ISVIM	23400	23490
La Milano Centr.	12000	12302
La Milano Centr. r.	12489	12990
Risanamento	11200	11800
SIFA	960	985

Titoli	10-12	9-12
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
FIAT ord.	1538	1580
FIAT priv.	1150	1180
Franco Tosi	31950	32600
Gilardini	4150	4210
Olivetti ord.	2710	2760
Olivetti 1-4-81	2620	2710
Olivetti priv.	2230	2255
Westinghouse	18400	19000
Worthington	2410	2551
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	2419	2492
Dalmine	318	319
Falck ord.	2650	2640
Falck risp.	2650	2640
Ilssa-Viola	1510	1510
La Magona	3690	3700
Pertusola	869	870
Trafilerie	3150	3200
TESSILI		
Cent. e Zinelli	30	31
Cantoni	6900	7000
Cucirini	2415	2465
Cascami Seta	5001	4971
FISAC	8180	8185
FISAC risp.	7500	7500
Linif. e Can. o.	2000	2030
Linif. e Can. r.	1298	1300
Marzotto ord.	2150	2180
Marzotto priv.	2379	2379
Olcese Venez.	30 50	31
Rotondi	13500	13800
Snia Visc. o.	686	726
Snia Visc. p.	—	—
Unione Man.	33000	32900
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2950	3000
Acq. De Ferr. r.	3055	3075
Acque Potabili	2399	2370
Calzat. Varese	5010	5350
CIGA Hotels	5595	5600
CIR	12710	13290
CIR risp.	12870	12995
Pacchetti	114 50	115
Trenno	6600	6690

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +13 - Ieri max +11 - min —2

SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale permane un'area di bassa pressione. Moderate perturbazioni di origine atlantica attraversano velocemente l'Italia. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti. TEMPERATURA: in diminuzione. VENTI: moderati. MARI: mossi o molto mossi.

In Italia		
Bolzano	0	+ 6
Verona	— 1	+ 5
Milano	— 2	+ 7
Firenze	+13	+17
Bologna	— 1	+ 9
Roma	+14	+17
Napoli	+13	+16
Reggio C.	+12	+19
Palermo	+14	+16

Aosta	+ 1	+ 9
Alessandria	0	+ 8
Asti	+ 1	+13
Cuneo	— 4	+14
Novara	— 2	+ 7
Vercelli	— 1	+ 9
Biella	+ 1	+ 8
Genova	+ 8	+16
Imperia	+10	+13
Savona	+ 8	+15

all'estero					
Atene	+12	+20	Londra	— 2	+ 1
Beirut	+14	+20	Madrid	— 1	+14
Belgrado	+10	+16	Montreal	— 8	— 4
Berlino	— 1	0	Mosca	— 2	0
Bruxelles	— 4	+ 4	New York	+ 4	+ 6
Il Cairo	+10	+24	Parigi	+ 1	+ 6
Ginevra	+ 4	+10	Stoccolma	— 5	— 3
Helsinki	0	+ 2	Sydney	+19	+26
Lisbona	+11	+16	Tokyo	+ 4	+13
			Vienna	+ 2	+ 9

Ostruzionismo e baruffe in Parlamento, una lunga tradizione

PER NATO E LEGGE TRUFFA LE RISSE PIU' CLAMOROSE TRA I NOTABILI DEL SENATO

ROMA — Sberle e insulti, calci e pugni, assalti al banco del governo non sono novità assolute in Parlamento. Incidenti in passato infatti ce ne sono stati, ed anche più seri, sia a Montecitorio che nell'austero Palazzo Madama. Ma la violenza all'interno del Parlamento, specie negli anni tra il 1949 e il 1953, rispecchiava lo scontro duro in corso nel Paese tra le forze di centro che erano al governo e le sinistre all'opposizione, il tutto nel clima di lotta frontale della «guerra fredda».

A paragone con quel pezzo di storia, le motivazioni che hanno spinto nell'ultimo anno sempre più di frequente i deputati a scambiarsi ingiurie e percosse, spiccano per la loro futilità. Meschine beghe per clientele politiche, rancori per presunti tradimenti di corrente, vittimismo programmatico ed esibizionismo ispirano scambi di sberle e di calci tra i rappresentanti del popolo nella sede della massima istituzione di una democrazia, il Parlamento.

Ben altre erano le ragioni che provocarono per mesi nel 1949 in Parlamento tumultuose reazioni delle sinistre (pci e psi) che tentavano di opporsi all'ingresso dell'Italia nella Nato, o che protestavano indignate (il 30 ottobre 1949) per l'uccisione di tre braccianti a Melissa da parte della polizia. Ma l'anno più turbolento del Parlamento fu, probabilmente, il 1953, quando fu approvata la legge maggioritaria (la «legge truffa») che si proponeva di premiare i partiti di governo nelle vicine elezioni politiche (ma ciò poi non avvenne, perchè al fronte dc-psdi-pri-pli-svp mancarono 57.000 voti per ottenere la maggioranza assoluta).

Comunisti e socialisti condussero affiancati una lunga battaglia ostruzionistica contro questa legge, ma senza risultato. Al Senato, l'organizzatore della resistenza fu Sandro Pertini che era capogruppo dei socialisti. Il 28 marzo 1953 circolava la voce che il governo volesse far intervenire i carabinieri al Senato per porre fine all'ostruzionismo. Il comandante dell'Arma era stato visto nella tribuna degli ospiti, e questo era parso un segnale significativo. Carabinieri sostavano attorno a Palazzo Madama al comando del generale Luca.

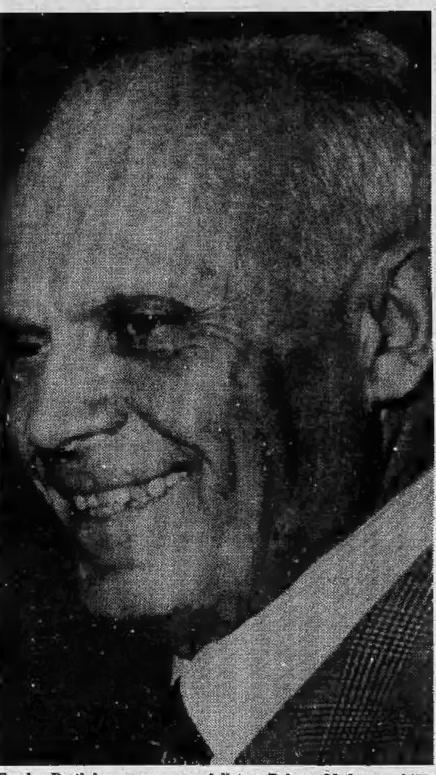
In quell'occasione Pertini, che parlò per un'ora, ammonì il presidente dell'assemblea Ruini (dc): «Sia ben chiaro che, qualora i carabinieri dovessero entrare in quest'aula, la sua responsabilità sarebbe di una gravità eccezionale. I rappresentanti dell'opposizione, che hanno saputo affrontare i mitra dei fascisti e quelli dei tedeschi, sapranno, se necessario, affrontare la forza pubblica». I carabinieri non entrarono a Palazzo Madama, ma il giorno dopo, alla chiusura della votazione sulla legge maggioritaria successe il finimondo.

Pertini, Lussu, Spano, e i comunisti capeggiati da Scoccimarro contestarono la correttezza del voto fatto per alzata di mano. Meuccio Ruini non volle ripetere la votazione e scoppiò la bagarre. Dalla sinistra furono strappate le tavolette ribaltabili dei banchi e lanciate contro i banchi del governo e la presidenza. Il ministro Pacciardi (pri) fu ferito. Ruini fu colpito da una scheggia di legno alla nuca. La deputata comunista Adele Bei prese a schiaffi il socialdemocratico Mazzoni e l'irruento Lussu si avventò sul ministro repubblicano Ugo La Malfa.

La tensione accumulata riesplose il 27 luglio dello stesso anno al Senato con un'episodio ancora più tempestoso innescato dall'arresto di braccianti a San Giovanni in Persiceto.

Subito dopo il comunista Cappellini colpì con un violento pugno il dc Tomè e scoppiò la battaglia che durò venti minuti mentre i commessi portavano fuori dall'aula ogni oggetto che potesse essere usato come arma, a cominciare dalle sedie. «Ognuno dei senatori sembrava essersi scelto un avversario ed essere tutto compreso nella sua attività pugilistica» si legge nella cronaca del tempo su «La Stampa».

Questo accadeva al Senato, considerato un'oasi di autocontrollo. Più note sono le vicende tumultuose della Camera che crearono in quegli anni al comunista Giancarlo Pajetta la fama di suscitatore di risse con le sua battute sferzanti.

Alberto Rapisarda

Sandro Pertini, capogruppo socialista a Palazzo Madama nel '53, fu uno dei più tenaci oppositori alla proposta di Scelba (nota come «legge-truffa») di concedere un premio di maggioranza alla coalizione dei partiti che, insieme, avesse superato il 50% dei voti

LOTTO

Un ritardo a Torino di 2 anni e 3 mesi

Un'altra estrazione d'attesa, con l'unico centenario, 69 di Torino, che guadagna un nuovo punto e sale a quota 116. Il secondo, 8 di Venezia, è a 97. A chi segue il gioco delle combinazioni possiamo segnalare quaterna nelle Cadenze a Bari (4-74-54-14) e un terno nelle Figure a Cagliari (78-51-6). Hanno ripetuto l'uscita: 42 e 54 a Bari, 61 e 32 a Firenze, 54 a Palermo.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 5 dicembre 1981, dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 1 (90); 35 (83); 82 (73); 86 (66); 68 (57); 65 (55); 27 (51).
CAGLIARI: 33 (93); 26 (77); 67 (70); 14 (69); 25 (61); 24 (60); 29 (57); 48 (50).
FIRENZE: 80 (86); 33 (80); 90 (75); 71 (71); 44 (70); 63 (58); 83 (52); 31 (51).
GENOVA: 84 (90); 26 (60); 55 (57); 87 (50).
MILANO: 72 (92); 85 (70); 7 (63); 29 (61); 13 (55); 47 (53); 81 (52); 22 (50).
NAPOLI: 2 (80); 31 (76); 45 (74); 73 (70); 48 (65); 35 (55).
PALERMO: 71 (69); 56 (61).
ROMA: 54 (78); 23 (70); 6 (67); 84 (59); 29 (58).
TORINO: 69 (116); 36 (89); 79 (69); 28 (67); 77 (60); 82 (57); 13 (56); 1 (52); 58 (50).
VENEZIA: 8 (97); 43 (83); 83 (82); 35 (80); 9 (65); 55 (60).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo per le varie combinazioni:

Gemelli: Milano, 35; Firenze, 29; Bari, 19; Napoli, 15.
Vertibili: Genova, 28; Torino, 26; Venezia, 14; Milano, 10.
Cadenze: Milano, 3 (80); Bari, 8 (52); Roma, 4 (51); Genova, 5 (42); Napoli, 5 (42).
Figure: Genova, 3 (47); Napoli, 4 (42); Cagliari, 2 (37); Venezia, 9 (35).
Decine: Firenze, 10.na (44); Cagliari, 30.na (33); Bari, 80.na (30); Torino, 20.na (27).

Enalotto: nel concorso n. 49 (colonna vincente: X 2 2 - X 1 2 - 1 1 2 - 1 1 1) ai giocatori che hanno totalizzato 12 punti spettano lire 24.356.000; agli «undici» vanno lire 934.100; ai «dieci» ne spettano 78.200. Il monte premi è stato di lire 518.023.542.

Per il concorso numero 50 del 12 dicembre 1981 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	1	2	PALERMO	2
CAGLIARI	x	1	ROMA	2
FIRENZE	x		TORINO	1
GENOVA	2	x	VENEZIA	x
MILANO	2	1	NAPOLI 2°	2
NAPOLI	x	1	ROMA 2°	x

In crisi la famiglia e i suoi valori L'Europa fra cent'anni landa desolata?

In un convegno a Venezia i dati allarmanti della «crescita zero»

VENEZIA — *Italia e Germania, tra un secolo, saranno forse ridotte a lande desolate, con non più di due milioni di abitanti; stessa sorte potrebbe verificarsi anche per gli altri paesi europei ad economia avanzata, mentre una contemporanea e fortissima espansione demografica dei paesi sottosviluppati modificherebbe radicalmente gli equilibri politici: la scena mondiale sarebbe così dominata dal Terzo mondo.*

Questo futuro, catastrofico per noi occidentali, è stato tracciato da Sabino Acquaviva dell'università di Padova, in occasione di un convegno internazionale organizzato a Venezia dalla Fondazione Cini, dall'Associazione culturale italo-tedesca e dal Goethe Institut, che aveva per tema: «La famiglia borghese nell'epoca industriale avanzata».

Quella illustrata dal sociologo padovano è soltanto una previsione che, però, è formulata sulla base di accurati studi condotti da un gruppo di demografi. Causa prima del tracollo futuro dei paesi industrializzati è la «crescita zero», un fatto di per sé positivo, ha detto Acquaviva, se non facesse però registrare un'accentuata diminuzione della popolazione, come invece sta già avvenendo.

Nascono meno figli e cala la popolazione. Il motivo è da ricercare tra gli effetti dell'evoluzione della società industriale, «caratterizzata dalla messa in crisi dei valori sociali e quindi, della famiglia».

Acquaviva ha osservato che tale crisi investe pienamente ogni individuo, causando un aumento delle sue ansie, delle sue angosce e delle sue paure, collegate alla violenza di ogni giorno, all'insicurezza, all'assenza di significati. In questa situazione, l'individuo è indotto a non procreare e, infatti, nascono meno figli. Al punto che — rileva sempre Acquaviva — si va verso una società formata da famiglie con un solo figlio e che, ad ogni generazione, di dimezzano.

Se dovesse continuare così, e cioè con una rapida decelerazione delle nascite, il destino dei paesi industrializzati sarebbe quello di diventare un'appendice del mondo. Fattori di insicurezza psicologica, carenza di case e di lavoro, tutto questo fa sì che l'individuo eviti di procreare; se, però, a monte ci fosse la spinta a farlo tutto sarebbe superabile. Ma come?

Secondo Sabino Acquaviva tale impulso potrebbe venire dalla Chiesa, o da un altro sistema di valori, che potrebbe aiutare l'uomo a ritrovare in se stesso nuovi significati per vivere e, quindi, per riprodurre.

Eppure, nonostante l'istituto familiare sia in crisi, una caratteristica relativamente diffusa nella società italiana è che la famiglia — come ha rilevato Carlo Tullio Altan, dell'università di Trieste — ha costituito spesso, nei secoli della storia italiana, «l'unica isola di rifugio efficace in una società soggetta ad aspri conflitti e alla minaccia costante della disgregazione».

Una centralità, quella della famiglia, rilevantissima in certe regioni italiane, che ha addirittura ostacolato la formazione di una coscienza di classe, la corresponsabilizzazione dei singoli ai problemi della collettività, il senso dello Stato e, in genere, l'accesso a più vaste prospettive di socialità.

Il «familismo» *— ha detto Altan — contrasta vivamente con i processi di modernizzazione; introduce nel sistema politico* «un pericoloso processo di degenerazione clientelare e favorisce una selezione in negativo della classe politica». *In economia,* «paralizza i processi di gestione razionale delle imprese produttive, impedendo la pianificazione della produzione e abbassando la produttività del lavoro».